



Area Suolo e Rifiuti

a cura di:

Dott. Rocco Masotti¹⁹

Egidio Montagnuolo²⁰

Gianpietro Summa²¹

Giuseppe Negrone Casciano²⁰

Annagrazia D'Onofrio²⁰

¹⁹ ARPAB, Settore IMPC, Dirigente Ufficio Suolo e Rifiuti

²⁰ ARPAB, Settore IMPC, Collaboratore Ufficio Suolo e Rifiuti

²¹ Task force Rete Apat – ARPA PON – Atas Progetto Ambiente – QCS 2000-2006

3.RIFIUTI

RIFIUTI IN BASILICATA

Quadro sinottico indicatori per i rifiuti				
Tema SINanet	Nome indicatore	Copertura spaziale	Copertura temporale	Stato e trend
PRODUZIONE RIFIUTI	Produzione totale di rifiuti	😊	2002-2004	☹️
GESTIONE RIFIUTI	Quantità di rifiuti smaltiti in discarica	😊	2003-2004	😊
	Numero di discariche di rifiuti per tipologia	😊	2003-2004	😊
	Quantità di rifiuti inceneriti	😊	2003-2004	☹️ *
	Numero impianti di incenerimento	😊	2003-2004	😐
	Quantità di rifiuti speciali recuperati	😊	2003-2004	☹️
	Quantità di rifiuti urbani raccolti in modo differenziato	😊	2004-2005	☹️

* nel periodo considerato pur essendo aumentata la quantità totale di rifiuti inceneriti, il trend risulta negativo, in considerazione della diminuzione del recupero energetico, rispetto agli obiettivi fissati dalla normativa.

Introduzione

Obiettivi e indicatori

Il D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 ha abrogato il D.Lgs. 05/02/1997 n. 22 "Decreto Ronchi" (lasciando tuttavia in vigore, per un periodo transitorio, le norme tecniche regolamentari emanate in attuazione di quest'ultimo) ed ha riformulato l'intera disciplina in materia di rifiuti, modificando in particolare la nozione di "rifiuto" e ridistribuendo le competenze fra i diversi enti/soggetti coinvolti. Va comunque precisato che la normativa vigente in materia di rifiuti negli anni 2004 e 2005 (anni a cui si riferiscono i dati illustrati nel presente rapporto) era il D.Lgs. 22/97 e ss. mm. ii., cui sono pertanto rapportati i risultati raggiunti nel territorio regionale.

Si evidenzia, inoltre, che attualmente il D.Lgs. 152/06 è in fase di rivisitazione. Il 24/11/2006 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 274 il D.Lgs. 08/11/2006 n. 284 che è il primo decreto legislativo recante: "Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152". Inoltre, è già stato approvato in prima lettura nel Consiglio dei Ministri del 12 ottobre uno schema di decreto correttivo riguardante le parti III e IV (tutela delle acque e gestione dei rifiuti).

Il Decreto Legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997, emanato in attuazione delle direttive comunitarie 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi, 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, come successivamente modificato ed integrato, aveva profondamente innovato, nel sistema ambientale italiano, la politica di gestione dei rifiuti.

Lo stesso aveva ripreso, inoltre, il concetto di prevenzione previsto in ambito europeo, conferendogli carattere di priorità ed aveva assegnato alle autorità competenti il compito di adottare, ciascuna nell'ambito delle proprie attribuzioni, iniziative dirette a favorire, in via prioritaria, la prevenzione e la riduzione della produzione e della pericolosità, lo smaltimento come fase residuale della gestione dei rifiuti.

Il "decreto Ronchi" aveva disegnato anche un ampio decentramento delle diverse funzioni e competenze delle Regioni; in particolare alle Province fu attribuita la funzione di programmazione e di organizzazione della gestione dei rifiuti. Alle suddette funzioni, inoltre, sono stati affiancati compiti più generali di conoscenza, verifica e monitoraggio, anche attraverso l'istituzione in ogni provincia di strutture a ciò deputate. A questo scopo fu costituita una rete di Osservatori provinciali sui rifiuti, in grado di raccogliere, analizzare ed elaborare dati sulla produzione e gestione dei rifiuti, di gestirne l'informazione e di garantire il collegamento tra Amministrazioni locali e centrali.

Per ciò che concerne il trattamento dei rifiuti, il D.lgs n° 22/97 art. 5 comma 6 e 6 bis (ora abrogati) disponeva che dal 1° gennaio 2000 (termine, a sua volta, più volte prorogato) nelle discariche potevano essere smaltiti solo rifiuti inerti, rifiuti specificatamente individuati da norme tecniche, rifiuti che residuavano da operazioni di riciclaggio e di recupero o da particolari forme di smaltimento; all' art. 5 comma 4 disponeva che dal 1° gennaio 1999 gli impianti di incenerimento potessero essere autorizzati solo nel caso in cui avrebbero garantito il recupero energetico con una quota minima di trasformazione del potere calorifico dei rifiuti di energia utile. Attualmente vige il D.lgs n° 36/03, che ha stabilito i requisiti operativi e tecnici per i rifiuti e le discariche, ha riclassificato le discariche stesse ed ha abrogato i commi 6 e 6 bis dell' art. 5 D.lgs n° 22/97; il D. M. 3 agosto 2005, invece, ha definito i criteri di ammissibilità dei rifiuti in ciascuna categoria di discarica, così come classificate dall' art. 4 del D.lgs n° 36/03.

Il Decreto Ronchi aveva, inoltre, individuato degli obiettivi relativi alla quantità di rifiuti urbani da avviare alla raccolta differenziata: il 15% del volume complessivo di r.u. entro il marzo del 1999; il 25% entro il marzo del 2001; il 35% entro il marzo del 2003.

Nella presente trattazione si è fatto ricorso, come già in precedenza, ad un set di indicatori estrapolati dalla più ampia lista predisposta nell'ambito del CTN Rifiuti, in conformità allo schema DPSIR.

In particolare, gli indicatori di seguito utilizzati rappresentano delle risposte o delle pressioni. Il loro inquadramento in tre macro-aree (produzione dei rifiuti, gestione e produzioni di imballaggi) segue la suddivisione adottata dal SINAnet.

Gli indicatori selezionati rispondono ad esigenze di omogeneità con gli standard dell'APAT e sono stati scelti sia per "rispondere alle domande di informazione derivanti dalla normativa nazionale e comunitaria, che per verificare il raggiungimento degli obiettivi in questa espressi" oltre che "per la loro significatività [e] ... per la possibilità di essere rappresentati in sede storica"²².

Le fonti più significative dei dati sono state le dichiarazioni MUD (ex L. 70/94) 2002 – 2003 – 2004-2005, fornite all'A.R.P.A.B. dalle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura delle Province di Potenza e Matera.

Le dichiarazioni MUD 2006, ad oggi, non sono disponibili perché si stanno facendo ancora le necessarie verifiche ed integrazioni.

Si è fatto altresì ricorso ad alcune pubblicazioni dell'APAT (già ANPA), in specie a "Verso l'Annuario dei dati ambientali" (maggio 2001), "Rapporto Rifiuti 2001-2002-2003-2004-2005-2006", che contengono anche dati forniti dalla nostra Agenzia.

Il quadro che ne deriva, anche se afferente all'intero territorio regionale, presenta dei gap informativi, giacché alcuni dati necessitano di validazione e riscontro sul campo.

Stato dei rifiuti in Basilicata.

Di seguito si riportano dei dati relativi al 1998 e 1999, utili per comprendere il trend di alcuni indicatori; e poi brevi considerazioni sul quadro generale dei rifiuti nella nostra Regione.

In Basilicata, negli anni 1998 e 1999, è stata prodotta una quantità di rifiuti urbani pari rispettivamente a 233.397 e 218.822 tonnellate, con una produzione pro capite pari a 383,97 kg per il 1998 e 360,98 kg per il 1999.²³

In Italia, nello stesso periodo, la produzione totale di rifiuti urbani è stata rispettivamente di 26.845.725 e di 28.363.913 tonnellate, con valori pro-capite pari a 465,97 e 491,75 kg.

Sempre secondo dati dell'A.P.A.T.²⁴, in Basilicata nel 1998 è stata prodotta una quantità di rifiuti speciali non pericolosi (esclusi gli inerti) pari a 287.448 tonnellate; nello stesso anno sono state prodotte 8.089 tonnellate di rifiuti pericolosi e 5.480 di rifiuti speciali inerti. La produzione pro-capite di rifiuti speciali è stata di 486 kg.

In Italia, nel corso del 1998, sono state prodotte 47.766.644 tonnellate di rifiuti speciali (dei quali 4.057.673 pericolosi), con una produzione pro-capite di 829 kg.

Anche se le quantità prodotte nella nostra Regione (rifiuti urbani, rifiuti speciali e rifiuti pericolosi) continuano ad essere proporzionalmente inferiori alle medie nazionali, lo stato dei rifiuti in Basilicata è tutt'altro che rassicurante.

Le riferite disposizioni del Decreto Ronchi hanno trovato solo parziale attuazione: i livelli di raccolta differenziata hanno raggiunto valori di molto inferiori agli obiettivi fissati dal predetto Decreto (la raccolta differenziata di rifiuti urbani in Basilicata si è attestata sul 3,06 % nel 1998,

²² Verso l'Annuario dei dati ambientali – ANPA, 2001

²³ Rapporto Rifiuti 2001 – ANPA, Osservatorio Nazionale sui Rifiuti

²⁴ Rapporto Rifiuti 2001, cit

sul 2,25% nel 1999 fino ad arrivare al 5.5% nel 2005)²⁵ e le politiche in atto per avviare efficaci programmi di gestione integrata sono in grave ritardo²⁶.

Come già accennato e come confermato dagli ultimi dati, il quadro Regionale che si riscontra è quello di un costante aumento nel corso degli anni della produzione dei rifiuti non compensato da un' altrettanto aumento percentuale di raccolta differenziata, ottenendo di conseguenza una bassa percentuale di recupero e di produzione di energia.

Occorre, quindi, necessariamente invertire la tendenza, poiché il permanere di tale situazione, oltre a disattendere gli obiettivi e le finalità delle disposizioni, aumenta notevolmente i rischi per l' ambiente.

Il D.Lgs. 22/97 prima ed il D.Lgs. 152/06 poi sottolineano e mettono in risalto i criteri di priorità degli interventi in materia di gestione dei rifiuti, quali la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti, al fine di ridurre lo smaltimento attraverso:

- il recupero, il riutilizzo, il reimpiego ed il riciclaggio,
- l'utilizzazione dei rifiuti come fonte di energia,
- lo smaltimento come fase residuale della gestione favorendo la riduzione volumetrica, l'autosmaltimento e l'autosufficienza.

Selezione, Trattamento e Recupero sono fasi di gestione ancora insufficienti.

La stragrande maggioranza dei rifiuti, dunque, continua ad essere smaltita in discarica.

Peraltro, molte delle discariche esistenti sono prossime alla saturazione e, se non decollano forme alternative di trattamento dei rifiuti, sarà necessario realizzarne di nuove o accrescere la capacità di quelle già esistenti, con gravi ripercussioni sull'ambiente e sulle comunità locali. Si pensi all' occupazione di nuovo suolo, al rischio di contaminazione delle falde acquifere, all'emissione di inquinanti in atmosfera e all'impossibilità di valorizzare le componenti merceologiche dei rifiuti.

²⁵ *Rapporto Rifiuti 2001, cit. e Rapporto Rifiuti 2006 – APAT, ONR*

²⁶ *Disposizioni programmatiche in linea con gli obiettivi del Decreto Ronchi sono contenute nei due Piani di Organizzazione della Gestione dei Rifiuti delle Province di Potenza e di Matera, entrambi del luglio del 2002. Detti piani hanno dato attuazione al Piano Regionale Gestione Rifiuti approvato con legge regionale N.6 del 2-2-2001*

3.1 PRODUZIONE RIFIUTI

INDICATORE

PRODUZIONE TOTALE DI RIFIUTI

Scopo

Consente di verificare l'efficacia delle politiche ambientali finalizzate a ridurre la produzione di rifiuti. La rappresentazione geografica per Provincia consente una lettura più articolata del fenomeno.

Descrizione

L'indicatore misura la quantità totale di rifiuti generati. L'informazione viene fornita anche in livelli di minore aggregazione, corrispondente alle diverse tipologie di rifiuti (urbani e speciali).

Unità di misura

Tonnellate/anno.

Fonte dati

Dichiarazioni MUD 2003-2004-2005.

Note tabelle

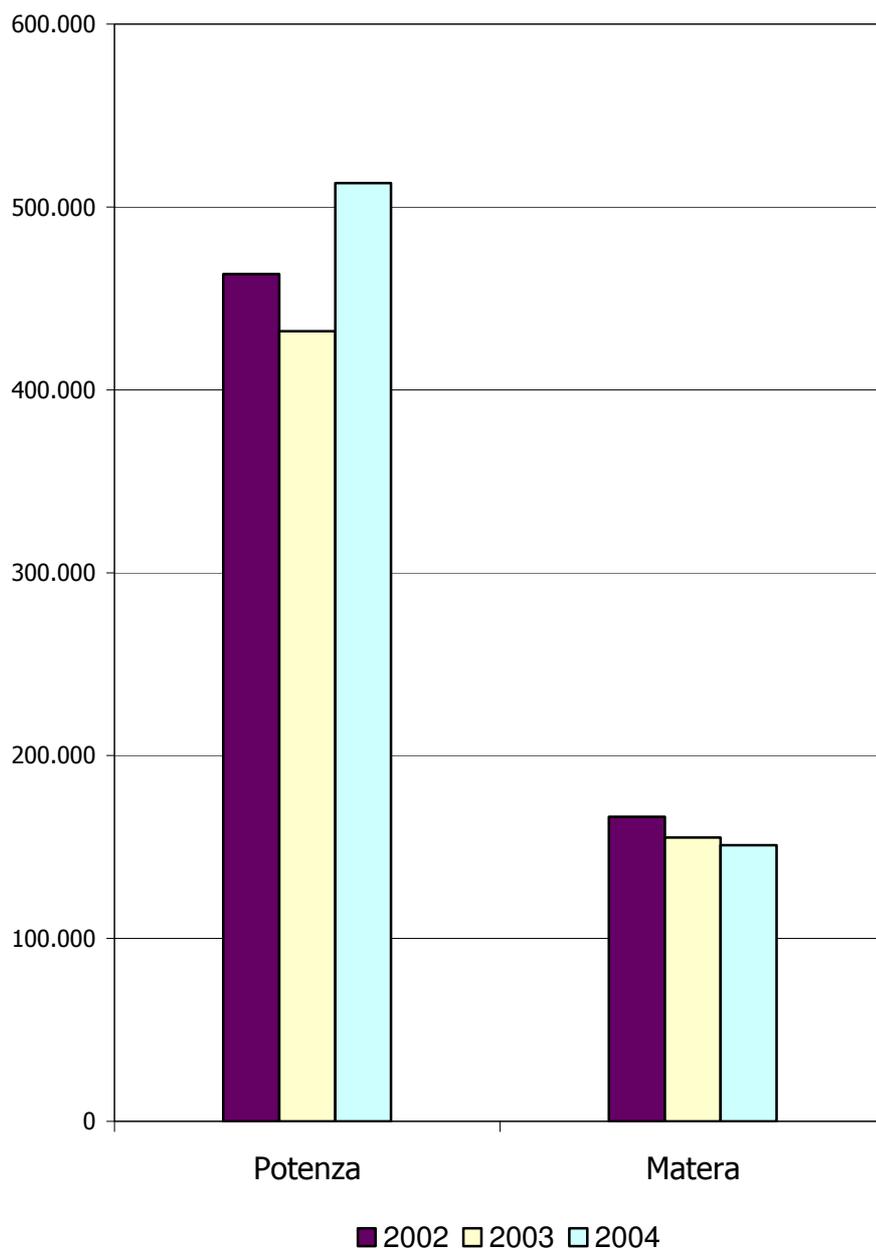
Nella tabella 1 vengono riportate le informazioni disponibili relative alla produzione dei rifiuti.

Obiettivi fissati dalla normativa

Il V Programma d'Azione Ambientale comunitario (V EAP) indica come obiettivo la stabilizzazione della produzione di rifiuti municipali per il 2000 sui valori del 1985 (300 kg pro capite).

Tabella 3.1 - Produzione Totale di Rifiuti (tonnellate), anno 2002 - 2004.

Produzione Totale di Rifiuti (tonnellate), anno 2002 - 2004.			
	Anno		
	2002	2003	2004
Potenza	463.453	432.220	513.083
Matera	166.653	155.343	151.058



3.2 GESTIONE RIFIUTI INDICATORI

QUANTITÀ DI RIFIUTI SMALTITI IN DISCARICA

Scopo

Verificare l'efficacia delle politiche di gestione dei rifiuti finalizzate alla marginalizzazione della discarica quale sistema di smaltimento dei rifiuti (ex D.Lgs. 22/97)

Descrizione

Rappresenta la quantità di rifiuti smaltiti in discarica

Unità di misura

Tonnellate/anno

Fonte dati

Dichiarazioni MUD 2004 - 2005.

Note tabelle

Nella tabella 2 vengono riportate le informazioni disponibili relative alla quantità di rifiuti smaltiti in discarica

Obiettivi fissati dalla normativa

L'art. 5, comma 2, del D.lgs n° 22/97 disponeva che:

• *"I rifiuti da avviare allo smaltimento finale devono essere il più possibile ridotti potenziando la prevenzione e le attività di riutilizzo, di riciclaggio e di recupero".*

Al comma 6, invece, disponeva che:

• *".....dal 1° gennaio 2000 (termine differito fino all'adozione di norme tecniche specifiche, legge 20 agosto 2001 n. 335) nelle discariche possono essere smaltiti solo rifiuti inerti, rifiuti specificatamente individuati da norme tecniche, rifiuti che residuano dalle operazioni di riciclaggio e di recupero e di smaltimento..." (abrogato dall' art. 17, comma 6, del D.lgs 13 gennaio 2003 n°36).*

La Direttiva 1999/31/Ce prevede l'introduzione di requisiti operativi e tecnici relativi all'intero ciclo di vita dei rifiuti, al fine di prevenire e minimizzare gli impatti sull'ambiente e sulla salute umana derivanti dalla produzione, dal trattamento e dallo smaltimento dei rifiuti.

La Direttiva fissa altresì dei limiti relativi alle quantità ammissibili in discarica (applicabili dalla data di recepimento della Direttiva e comunque non oltre i due anni dalla data di pubblicazione della stessa):

- entro cinque anni i rifiuti urbani biodegradabili da collocare a discarica devono essere ridotti al 75% del totale (in peso) dei rifiuti urbani biodegradabili prodotti nel 1995 o nell'ultimo anno prima del 1995 per il quale siano disponibili dati EUROSTAT normalizzati;
- entro otto anni i rifiuti urbani biodegradabili da collocare a discarica devono essere ridotti al 50% del totale (in peso) dei rifiuti urbani biodegradabili prodotti nel 1995 o nell'ultimo anno prima del 1995 per il quale siano disponibili dati EUROSTAT normalizzati;
- entro quindici anni i rifiuti urbani biodegradabili da collocare a discarica devono essere ridotti al 35% del totale (in peso) dei rifiuti urbani biodegradabili prodotti nel 1995 o nell'ultimo anno prima del 1995 per il quale siano disponibili dati EUROSTAT normalizzati.

La direttiva sopra citata viene recepita dal D.lgs 13 gennaio 2003 n° 36, il quale fissa tra gli obiettivi la riduzione del conferimento dei rifiuti in discarica e approva un apposito programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica ad integrazione del piano regionale di gestione dei rifiuti:

- **entro cinque anni dall' entrata in vigore del decreto, i rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica devono essere inferiori a 173 Kg/anno per abitante;**
- **entro otto anni dall' entrata in vigore del decreto, i rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica devono essere inferiori a 115 Kg/anno per abitante;**
- **entro quindici anni dall' entrata in vigore del decreto, i rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica devono essere inferiori a 81 Kg/anno per abitante.**

Tabella 3.2 - Quantità Rifiuti Smaltiti in Discarica (tonnellate), anno 2003 - 2004.

Quantità Rifiuti Smaltiti in Discarica (tonnellate), anno 2003 - 2004.				
	2003		2004	
	Rifiuti Speciali Smaltiti	Rifiuti Urbani Smaltiti	Rifiuti Speciali Smaltiti	Rifiuti Urbani Smaltiti
Potenza	101.784	113.059	133.444	101.058
Matera	39.527	81.445	43.479	76.655
Basilicata	141.311*	194.504	176.923**	177.713

* di cui **7.261** tonnellate sono RS smaltiti in discarica per urbani.

** di cui **7.431** tonnellate sono RS smaltiti in discarica per urbani.

INDICATORE

NUMERO DI DISCARICHE PER TIPOLOGIA DI RIFIUTI

Scopo

Permette di conoscere il numero e la tipologia delle discariche presenti sul territorio regionale.

Descrizione

L'indicatore riporta il numero di discariche per tipologia.

Unità di misura

Numero

Fonte dati

Dichiarazioni MUD 2004-2005.
Rapporto Rifiuti 2006 - APAT.

Note tabelle

Nelle tabelle 3a – 3b – 4a e 4b vengono riportate le informazioni disponibili relative alle classificazioni delle discariche, al comune di collocazione, alla quantità di rifiuti smaltiti, al volume residuo e alla tipologia e classificazione dei rifiuti.

Obiettivi fissati dalla normativa

Vedi obiettivi dell' indicatore "Quantità di rifiuti smaltiti in discarica".

Tabella 3.3a - Dettaglio Discariche per Rifiuti Speciali - Basilicata, anno 2003

Dettaglio Discariche per Rifiuti Speciali - Basilicata, anno 2003												
Prov.	Comune	Volume autorizzato (m ³)	Capacità residua al 31/12/2003 (m ³)	Quantità smaltita (t/a)		Presentazione piano di adeguamento	Approvazione piano di adeguamento: data e numero	Regime Autorizzatorio	Stato *	Attività **		
		TOTALE		RS non pericolosi	RS pericolosi			Data Autorizz. Autorizz.	Scad. Autorizz.			
Numero 8 discariche per RS, Categoria Seconda tipo A												
PZ	Chiaromonte	82.000	81.750	251	251	0	si	11/02/2005 - n. 312	08/05/2003	30/06/2006	0	CP/CT
PZ	Lavello	33.000	18.700	11.150	11.150	0	si	20/09/2004 - n° 2072	11/06/2001	30/06/2006	0	CP/CT
PZ	Marsiconuovo	230.836	187.528	214	214	0	si	04/10/2004 n. 2190	29/06/2001	30/06/2006	0	CP/CT
PZ	Moliterno	36.000	30.510	1.054	1.054	0	si	19/07/2004 - n° 1723	11/06/2001	30/06/2006	0	CP/CT
PZ	Rionero in Vulture	29.500	11.077	3.494	3.494	0	si	27/07/2004 n. 1822	11/06/2001	30/06/2006	0	CP/CT
PZ	Vaglio Basilicata	44.070	30.067	3.026	3.026	0	si	27/07/2004 n. 1823	11/06/2001	30/06/2006	0	CP/CT
MT	Ferrandina	95.000	51.617	2.124	941	1.183	si	18/06/2004 - n° 1428	26/06/2003	01/07/2008	0	CP/CT
MT	Pomarico	40.000	32.040	464	464	0	si	04/10/2004 - n° 2191	n.d.	01/07/2008	0	CT
Numero 4 discariche per RS, Categoria Seconda tipo B												
PZ	Guardia Perticara	150.000	110.400	13.444	13.339	106	si	18/06/2004 - n° 1436	08/06/2001	30/06/2006	0	CP/CT
PZ	Tito	550.000	220.255	69.031	69.031	0	si	19/07/2004 - n° 1725	08/06/2001	30/06/2006	0	CP/CT

segue: Tabella 3.3a - Dettaglio Discariche per Rifiuti Speciali - Basilicata, anno 2003.

Dettaglio Discariche per Rifiuti Speciali - Basilicata, anno 2003.												
Prov.	Comune	Volume autorizzato (m ³)	Capacità residua al 31/12/2003 (m ³)	Quantità smaltita (t/a)			Presentazione piano di adeguamento	Approvazione piano di adeguamento: data e numero	Regime Autorizzatorio		Stato *	Attività **
				TOTALE	RS non pericolosi	RS pericolosi			Data Autorizz.	Scad. Autorizz.		
MT	Aliano	90.000	76.000	1.141	1.141	0	si	18/06/2004 - n° 1437	26/06/2003	01/07/2008	o	CP/CT
MT	Pisticci	50.000	36.000	28.656	27.481	1.176	si	19/07/2004 - n° 1726	n.d.	01/07/2008	o	CT

Note: * o=operativo, i=inattivo, n=in costruzione, c=cessata attività

** CT= conto terzi CP= conto proprio

Tabella 3.3b - Discariche per Rifiuti Urbani - Basilicata, anno 2003.

Discariche per Rifiuti Urbani - Basilicata, anno 2003								
Provincia	Comune	Volume autorizzato (m ³)	Capacità residua (m ³)	RU smaltiti (t/a)	Fanghi da depurazione acque reflue urbane (t/a)	Altri RS smaltiti (t/a)	Regime autorizzatorio	
							Data autorizz.	Scad. Autorizz.
Numero 30 discariche per RU								
MT	Matera	147.000	55.000	23.160	0	185	28/06/2001	01/07/2008
MT	Montalbano Jonico	40.000	3.961	9.384	0	0	28/06/2001	31/07/2003
MT	Montescaglioso	55.000	7.281	2.771	0	0	28/06/2001	01/06/2005
MT	Pisticci	210.000	50.000	24.556	0	0	09/02/1998	30/06/2008
MT	Pomarico	60.000	16.881	3.782	0	0	26/06/2003	30/06/2008
MT	Tricarico	60.300	2.000	7.959	334	5.372	03/11/1999	01/07/2008
MT	Salandra	200.000	113.020	2.072	0	1.250	28/06/2001	01/07/2008
MT	Tursi	37.000	0	257	0	0	28/06/2001	30/06/2003
MT	Ferrandina	60.000	15.500	7.505	0	0	28/06/2001	01/06/2008
PZ	Atella	118.000	31.669	15.643	0	0	25/06/2001	30/06/2003
PZ	Avigliano	50.000	1.750	3.355	0	0	28/06/2002	30/06/2004
PZ	Corleto Perticara	10.000	3.191	2.026	0	0	20/06/2001	30/06/2003
PZ	Genzano	58.500	48.358	8.621	0	0	13/02/2003	30/06/2004
PZ	Lauria	125.000	19.609	12.576	0	0	11/06/2001	30/06/2003
PZ	Latronico	9.992	0	1.273	0	0	11/06/2001	30/06/2003
PZ	Maratea	36.000	11.000	4.078	120	0	29/06/2001	30/06/2003
PZ	Missanello	20.000	700	197	0	0	01/12/1993	30/06/2003
PZ	Moliterno	140.000	1.347	12.143	0	0	11/06/2001	30/06/2003
PZ	Oppido Lucano	9.550	2.610	648	0	0	11/06/2001	30/06/2003
PZ	Pescopagano	5.280	630	624	0	0	11/06/2001	30/06/2003
PZ	Potenza	97.000	30.773	26.022	0	0	26/02/2002	31/01/2003

segue: Tabella 3.3b - Discariche per Rifiuti Urbani - Basilicata, anno 2003

Discariche per Rifiuti Urbani - Basilicata, anno 2003								
Provincia	Comune	Volume autorizzato (m ³)	Capacità residua (m ³)	RU smaltiti (t/a)	Fanghi da depurazione acque reflue urbane (t/a)	Altri RS smaltiti (t/a)	Regime autorizzatorio	
							Data autorizz.	Scad. Autorizz.
PZ	Rapolla	19.875	3.251	5.213	0	0	18/10/1996	30/06/2004
PZ	Roccanova	n.d.	550	422	0	0	n.d.	n.d.
PZ	San Severino Lucano	10.000	7.528	75	0	0	11/06/2001	30/06/2003
PZ	Sant'Angelo Le Fratte	4.315	3.587	272	0	0	11/06/2001	31/07/2004
PZ	Savoia di Lucania	13.500	1.000	369	0	0	18/10/1996	02/09/2004
PZ	Senise	45.000	n.d.	7.376	0	0	28/02/2002	30/06/2003
PZ	Tito	170.000	n.d.	5.857	0	0	20/03/2002	30/10/2002
PZ	Tolve	9.800	869	231	0	0	20/06/2001	30/06/2003
PZ	Venosa	103.000	26.971	6.039	0	0	11/06/2001	30/06/2003

Tabella 3.4a - Dettaglio Discariche per Rifiuti Speciali - Basilicata, anno 2004

Dettaglio Discariche per Rifiuti Speciali - Basilicata, anno 2004												
Prov.	Comune	Volume autorizzato (m ³)	Capacità residua al 31/12/2004 (m ³)	Quantità smaltita (t/a)			Piano di adeguamento	Approvazione piano di adeguamento: data e numero	Regime Autorizzatorio		Stato *	Attività **
				TOTALE	RS non pericolosi	RS pericolosi			Data Autorizz.	Scad. Autorizz.		
Numero 7 discariche per RS, Categoria Seconda tipo A												
PZ	Chiaromonte	82.000	81.200	1.318	1.318	0	si	11/02/2005 - n. 312	08/05/2003	30/06/2006	o	CP/CT
PZ	Lavello	33.000	7.037	15.820	15.820	0	si	20/09/2004 - n° 2072	11/06/2001	30/06/2006	o	CP/CT
PZ	Moliterno	36.000	29.222	1.051	1.051	0	si	19/07/2004 - n° 1723	11/06/2001	30/06/2006	o	CP/CT
PZ	Rionero in Vulture	29.500	10.554	2.642	2.642	0	si	27/07/2004 n. 1822	11/06/2001	30/06/2006	o	CP/CT
PZ	Vaglio Basilicata	44.070	n.d.	993	993	0	si	27/07/2004 n. 1823	11/06/2001	30/06/2006	o	CP/CT
MT	Ferrandina	52.000	48.984	4.740	3.830	910	si	04/10/2004 - n° 2195	26/06/2003	16/07/2005	o	CP/CT
MT	Pomarico	33.000	30.407	232	232	0	si	04/10/2004 - n° 2191	n.d.	01/07/2008	o	CT
Numero 4 discariche per RS, Categoria Seconda tipo B												
PZ	Guardia Perticara	150.000	91.000	27.541	22.377	5.164	si	18/06/2004 - n° 1436	08/06/2001	30/06/2006	o	CP/CT
PZ	Tito	550.000	220.622	84.079	84.079	0	si	19/07/2004 - n°1725	08/06/2001	30/06/2006	o	CP/CT
MT	Aliano	87.000	85.000	665	665	0	si	18/06/2004 - n° 1437	26/06/2003	01/07/2008	o	CP/CT
MT	Pisticci	50.000	18.000	30.411	28.852	1.559	si	19/07/2004 - n° 1726	n.d.	01/07/2008	o	CT

Note: * o=operativo, i=inattivo, n=in costruzione, c=cessata attività

** CT= conto terzi CP= conto proprio

Tabella 3.4b - Discariche per Rifiuti Urbani - Basilicata, anno 2004

Discariche per Rifiuti Urbani - Basilicata, anno 2004								
Provincia	Comune	Volume autorizzato (m ³)	Capacità residua (m ³)	RU smaltiti (t/a)	Fanghi da depurazione acque reflue urbane (t/a)	Altri RS smaltiti (t/a)	Regime autorizzatorio	
							Data autorizz.	Scad. Autorizz.
Numero 15 discariche per RU								
MT	Ferrandina	60.000	12.000	20.319	0	0	28/06/2001	01/06/2008
MT	Matera	147.000	50.000	21.793	0	422	28/06/2001	01/07/2008
MT	Montalbano Jonico	40.000	0	3.165	0	0	28/06/2001	04/03/2005
MT	Montescaglioso	55.000	n.d	3.281	0	0	28/06/2001	01/06/2005
MT	Pisticci	230.000	30.000	18.000	0	0	09/02/1998	08/02/2008
MT	Pomarico	60.000	16.929	1.573	0	0	26/06/2003	30/06/2008
MT	Salandra	200.000	100.164	3.705	0	2.723	28/06/2001	01/07/2008
MT	Tricarico	60.300	0	4.819	388	3.898	03/11/1999	01/07/2008
PZ	Acerenza	100.000	26.613	13.512	0	0	14/03/2002	30/06/2006
PZ	Atella	133.000	8.460	18.567	0	0	25/06/2001	30/06/2006
PZ	Lauria	121.000	27.078	15.625	0	0	11/06/2001	30/06/2006
PZ	Moliterno	164.800	38.376	12.499	0	0	11/06/2001	30/06/2006
PZ	Potenza	130.000	14.733	33.424	0	0	26/02/2002	30/06/2006
PZ	Sant'Angelo Le Fratte	5.300	3.690	246	0	0	11/06/2001	30/06/2006
PZ	Sant'Arcangelo	92.000	84.813	7.186	0	0	19/01/2004	30/06/2006

INDICATORE

QUANTITÀ DI RIFIUTI INCENERITI

Scopo

Permette di conoscere la quantità di rifiuti inceneriti e di valutare i metodi di smaltimento impiegati.

Descrizione

L'indicatore misura la quantità di rifiuti inceneriti.

Unità di misura

Tonnellate/anno.

Fonte dati

Dichiarazioni MUD 2003-2004-2005.

Note tabelle

Nella tabella 5 vengono riportate le informazioni disponibili relative alla quantità di rifiuti inceneriti.

Obiettivi fissati dalla normativa

L'art. 5, comma 4 del D.lgs n° 22/97 disponeva che *"la realizzazione e la gestione di nuovi impianti di incenerimento possono essere autorizzate solo se il relativo processo di combustione è accompagnato da recupero energetico con una quota minima di trasformazione del potere calorifico dei rifiuti in energia utile"*.

Tabella 3.5 - Quantità Totale di Rifiuti Inceneriti (tonnellate), anno 2002 - 2004

Quantità Totale di Rifiuti Inceneriti (tonnellate), anno 2002 - 2004.			
	Anno		
	2002	2003	2004
Potenza	35.000	27.911	45.000
Matera	0	0	0

INDICATORE

NUMERO DI IMPIANTI DI INCENERIMENTO PER TIPOLOGIA DI RIFIUTI

Scopo

Consente di conoscere il numero di impianti di incenerimento per tipologia di rifiuti.

Descrizione

Questo indicatore individua il numero di inceneritori per rifiuti presenti sul territorio regionale.

Unità di misura

Numero.

Fonte dati

Dichiarazioni MUD 2003-2004-2005.

Note tabelle

Nella tabella 6 vengono riportate le informazioni disponibili relative agli impianti di incenerimento.

Nella fig. 1 viene mostrato l'impianto di incenerimento di Fenice (Melfi).

Obiettivi fissati dalla normativa

Vedi indicatore "Quantità dei rifiuti inceneriti".

Tabella 3.6 - Numero di Impianti di Incenerimento (tonnellate), anno 2002 - 2004

Numero di Impianti di Incenerimento (tonnellate), anno 2002 - 2004.			
	Anno		
	2002	2003	2004
Potenza	1	1	1
Matera	0	0	0

Fig. 1: IMPIANTO DI INCENERIMENTO FENICE



L'impianto, è stato progettato per trattare rifiuti sia urbani che industriali presso lo stabilimento auto della Fiat a Melfi.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto di incenerimento comprende due linee che operano parallelamente, ciascuna consistente in:

Inceneritore a tamburo rotante

Capacità di smaltimento totale: 35.000 t/g

Capacità di smaltimento per ora: 5 t/g

Vapore prodotto (35 bar-350°C) 20,6 t/h

Questa linea tratta melme di verniciatura e di processo meccanico, melme da trattamento acque, melme oleose, solventi non alogenati, fusti metallici e plastici.

Griglia a rulli

Capacità di smaltimento totale: 30.000 t/a

Capacità di smaltimento per ora: 4,3 t/h

Vapore prodotto (35 bar-350°C): 19,9 t/h

Questa linea tratta rifiuti solidi assimilabili agli urbani e rifiuti solidi urbani pre-selezionati.



Le due linee hanno in comune una sezione ciclo termico per la produzione di vapore ed energia elettrica. La produzione nominale della turbina è di 7MW.

INDICATORE

QUANTITÀ DI RIFIUTI SPECIALI RECUPERATI

Scopo

Verifica l'efficacia delle politiche di gestione dei rifiuti con riferimento all'incentivazione del recupero e riutilizzo dei rifiuti, sotto forma di materia e/o energia.

Descrizione

L'indicatore individua la quantità totale di rifiuti speciali avviati alle operazioni di recupero di cui all'Allegato C del D.Lgs. n°22/97

Unità di misura

Tonnellate/anno.

Fonte dati

Dichiarazioni MUD 2003-2004-2005.

Note tabelle

Nella tabella 13 vengono riportate le informazioni disponibili relative alle quantità di rifiuti speciali recuperati.

Obiettivi fissati dalla normativa

L'art. 4, comma 1 del D.Lgs. 22/97 disponeva che *"Ai fini di una corretta gestione dei rifiuti le autorità competenti favoriscono la riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti attraverso:*

- a) il reimpiego ed il riciclaggio;*
- b) le altre forme di recupero per ottenere materia prima dai rifiuti;*
- c) l'adozione di misure economiche e la determinazione di condizioni di appalto che prevedano l'impiego dei materiali recuperati dai rifiuti al fine di favorire il mercato dei materiali medesimi;*
- d) l'utilizzazione principale dei rifiuti come combustibile o altro mezzo per produrre energia".*

Rifiuti Speciali

Di seguito viene riportato il dettaglio dei rifiuti speciali.

Tabella 3.7 - Produzione di Rifiuti Speciali nella Regione Basilicata (tonnellate), anni 2002 - 2003 - 2004

Produzione di Rifiuti Speciali nella Regione Basilicata (tonnellate), anni 2002 - 2003 - 2004.						
Anno	Regione	Produzione di rifiuti speciali non pericolosi senza C&D *	Produzione di rifiuti speciali pericolosi	Produzione di rifiuti speciali con CER non determinato	Produzione di rifiuti speciali con attività ISTAT non determinata	PRODUZIONE TOTALE
2002	Basilicata	379.828	21.006	28	568	401.429
2003	Basilicata	323.835	23.561	178	579	348.153
2004	Basilicata	396.823	29.730	97	228	426.878

* rifiuti derivanti dalle operazioni di costruzione e demolizione

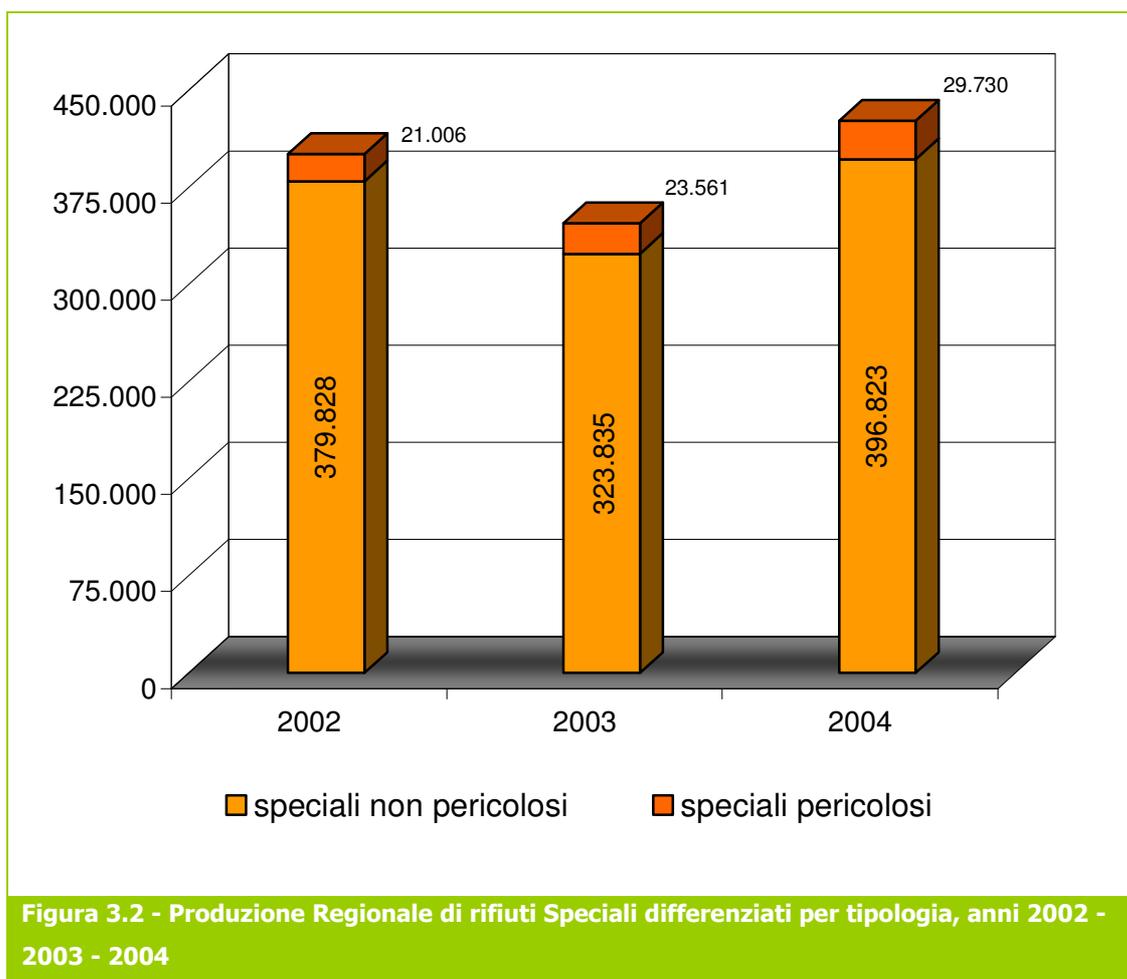


Figura 3.2 - Produzione Regionale di rifiuti Speciali differenziati per tipologia, anni 2002 - 2003 - 2004

Tabella 3.8 - Produzione di Rifiuti Speciali per provincia (tonnellate), anno 2004

Produzione di Rifiuti Speciali per provincia (tonnellate), anno 2004.					
Provincia	Produzione di rifiuti speciali non pericolosi senza C&D	Produzione di rifiuti speciali pericolosi	Produzione di rifiuti speciali con CER non determinato	Produzione di rifiuti speciali con attività ISTAT non determinata	PRODUZIONE TOTALE
Potenza	350.306,06	25.617,14	96,22	216,37	376.235,79
Matera	46.517,31	4.113,58	0,62	12,03	50.643,54
Basilicata	396.823,37	29.730,72	96,84	228,40	426.879,33

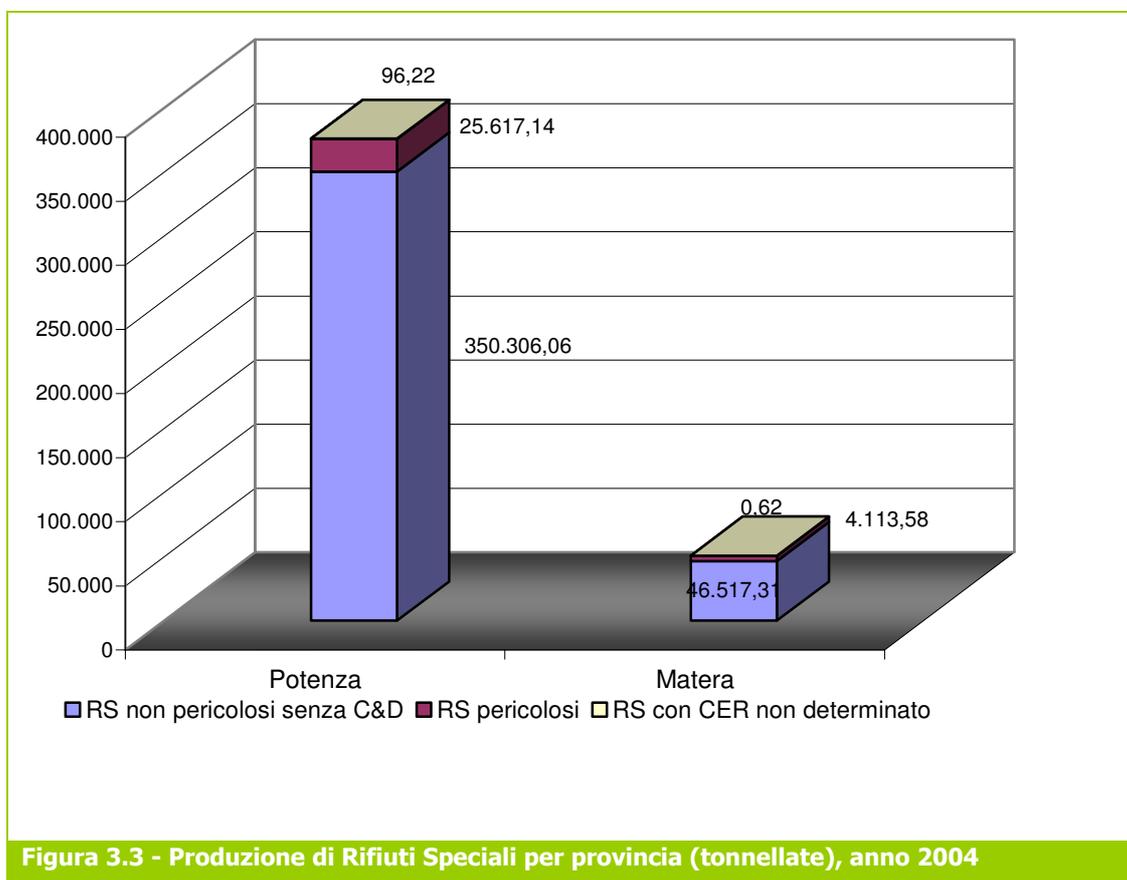


Figura 3.3 - Produzione di Rifiuti Speciali per provincia (tonnellate), anno 2004

Tabella 3.9 – Produzione Regionale di Rifiuti Speciali suddivisi per codice CER (tonnellate), anno 2002 – 2003 -2004

Produzione Regionale di Rifiuti Speciali suddivisi per codice CER (tonnellate), anno 2002 - 2003 - 2004.						
CODICE CER	2002		2003		2004	
	Rifiuti speciali non pericolosi esclusi i C&D	Rifiuti speciali pericolosi	Rifiuti speciali non pericolosi esclusi i C&D	Rifiuti speciali pericolosi	Rifiuti speciali non pericolosi esclusi i C&D	Rifiuti speciali pericolosi
01	4.383,7	-	5.803,8	-	6.820,4	0,0
02	14.690,9	0,6	11.863,1	-	10.930,8	0,0
03	5.864,1	-	3.274,0	0,1	5.536,1	70,3
04	1.655,1	-	1.184,1	-	1.122,8	0,0
05	33.003,6	217,2	7.987,0	118,5	497,2	213,9
06	785,4	220,5	745,3	193,5	1.338,8	75,8
07	6.245,0	460,5	6.727,2	642,4	6.258,0	411,5
08	350,2	1.639,6	490,4	1.240,0	569,7	2.435,1
09	8,6	149,9	50,3	144,8	3,6	119,0
10	81.233,7	10.999,1	95.537,3	11.699,0	94.027,1	12.185,7
11	0,0	36,7	18,0	46,2	7,9	68,5
12	68.641,3	1.150,6	40.404,9	598,6	81.960,7	846,3
13	0,8	2.084,0	0,2	2.575,7	0,2	4.106,5
14	0,0	142,1	0,0	144,5	0,0	158,4
15	21.283,2	715,8	23.254,4	660,2	28.054,8	755,7
16	8.064,5	1.275,3	16.073,6	1.502,9	29.738,5	2.115,7
17	-	973,4	-	1.644,8	-	4.633,0
18	7,4	748,7	7,1	860,6	13,5	885,0
19	108.116,6	191,6	107.988,9	1.488,3	124.368,7	650,6
20	25.493,4	-	2.424,7	-	5.575,1	0,0
Totale CER 01 - 20	379.827,5	21.005,6	323.834,4	23.560,2	396.823,6	29.730,7

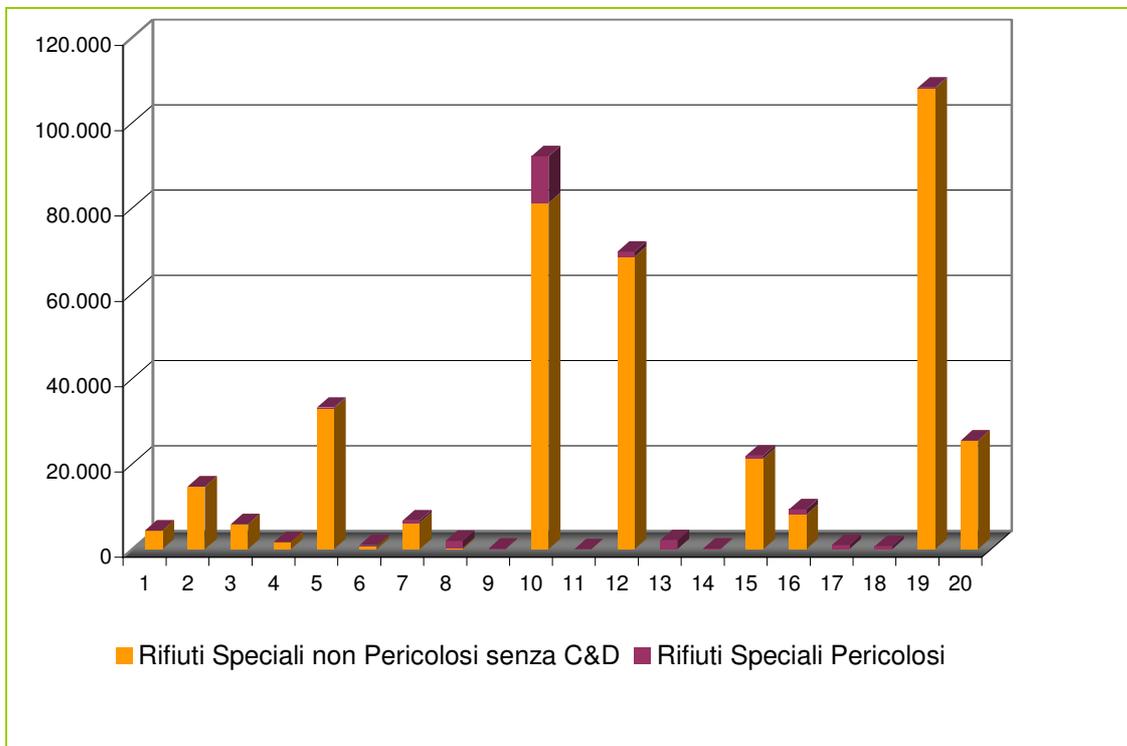


Figura 3.4a - Produzione di Rifiuti Speciali per provincia (tonnellate - CER), anno 2002.

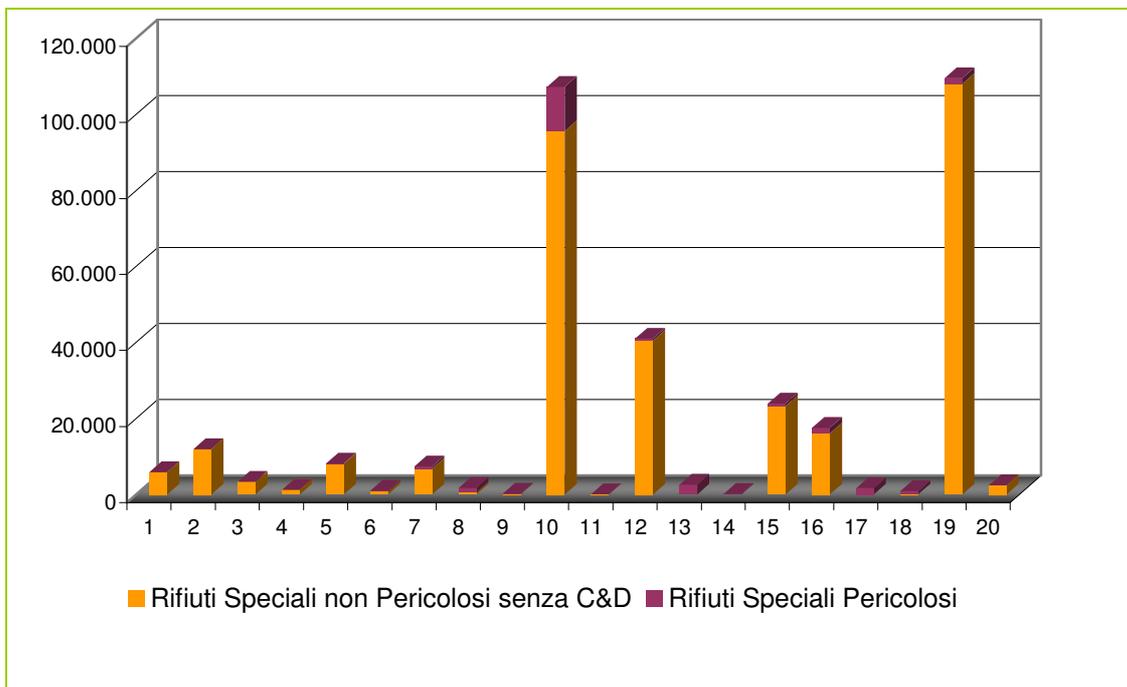


Figura 3.4b - Produzione di Rifiuti Speciali per provincia (tonnellate - CER), anno 2003.

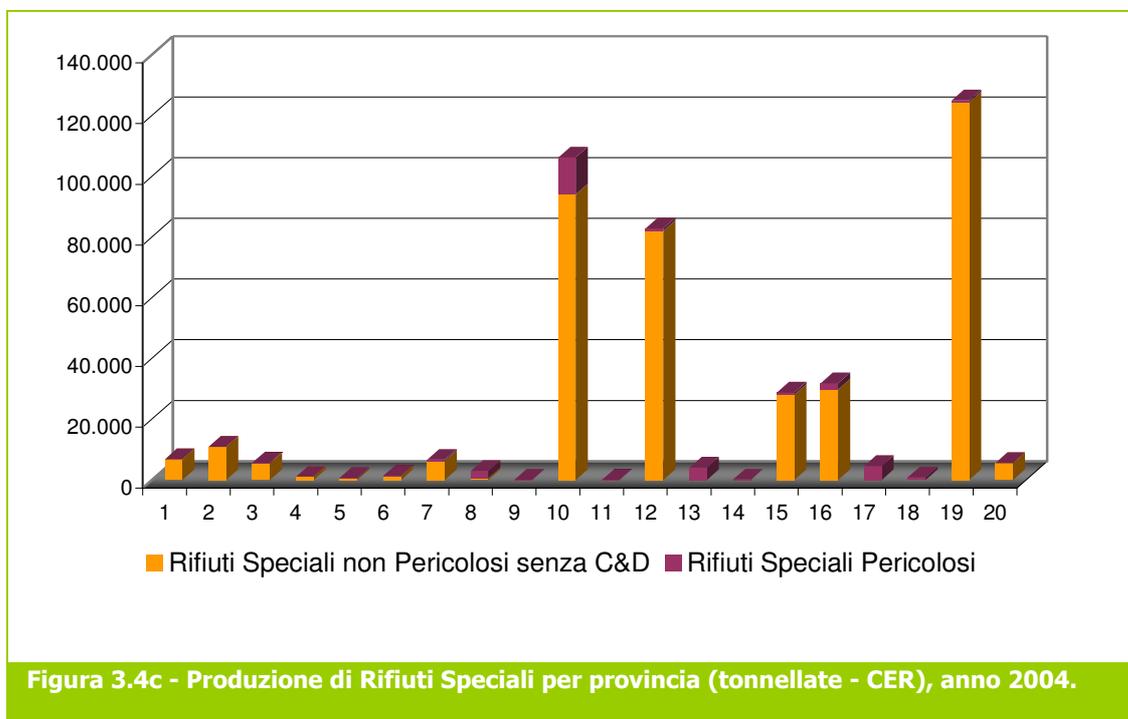


Figura 3.4c - Produzione di Rifiuti Speciali per provincia (tonnellate - CER), anno 2004.

Tabella 3.10 - Produzione di Rifiuti Speciali suddivisi per codice CER (tonnellate), anno 2004

Produzione di Rifiuti Speciali suddivisi per codice CER (tonnellate), anno 2004.				
CODICE CER	Rifiuti speciali non pericolosi esclusi i C&D		Rifiuti speciali pericolosi	
	Potenza	Matera	Potenza	Matera
01	6.695	125	-	-
02	6.999	3.932	-	0
03	1.843	3.693	38	32
04	801	322	-	-
05	147	350	213	1
06	1.314	25	53	23
07	2.657	3.601	71	340
08	242	327	2.412	23
09	2	2	64	55
10	91.295	2.732	12.186	-
11	8	-	69	-
12	80.851	1.110	797	49
13	0	0	3.695	411
14	-	-	129	30
15	19.096	8.959	703	52
16	23.558	6.180	1.268	848
17	-	-	3.093	1.540
18	3	10	628	257
19	110.254	14.114	198	453
20	4.540	1.035	-	-
Totale CER	350.306	46.517	25.617	4.114

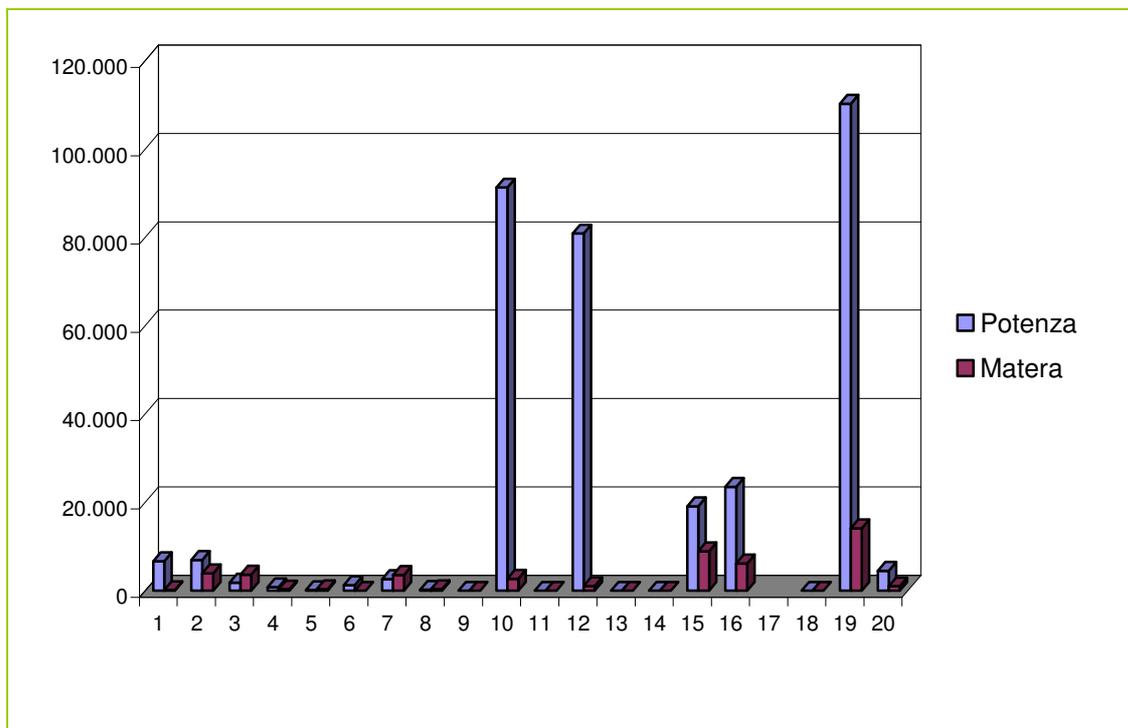


Figura 3.5a - Produzione provinciale di Rifiuti Speciali non Pericolosi senza C&D suddivisi per codice CER (tonnellate), anno 2004.

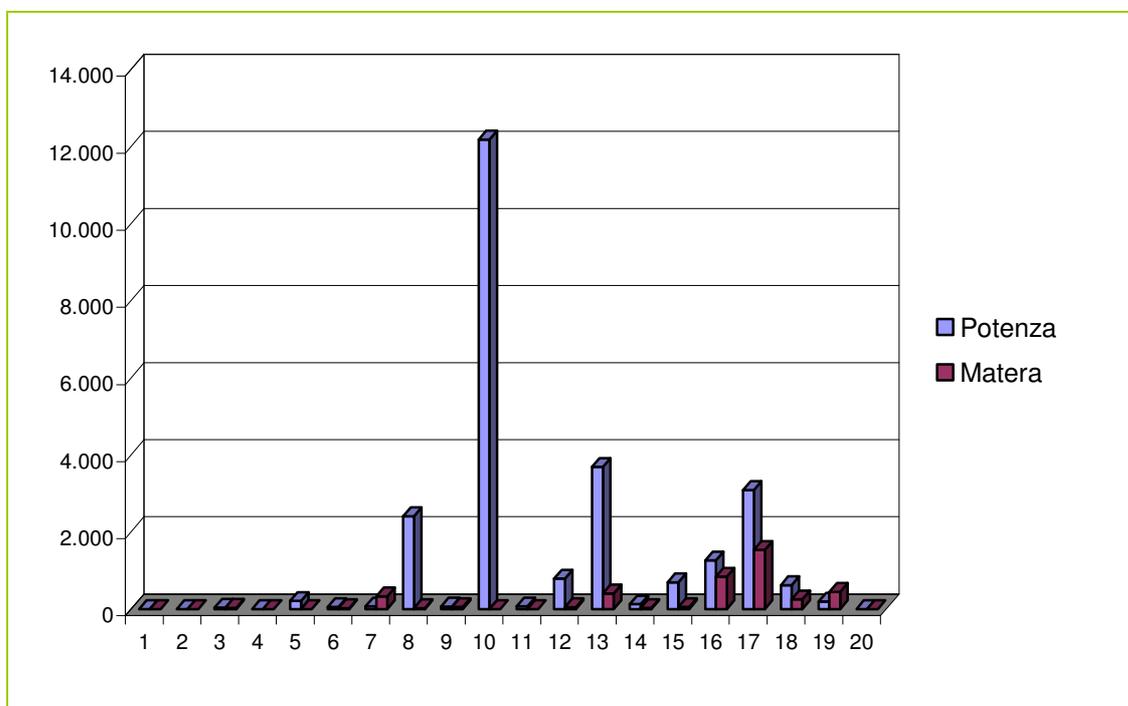


Figura 3.5b - Produzione provinciale di Rifiuti Speciali Pericolosi suddivisi per codice CER (tonnellate), anno 2004.

Tabella 3.11 - Produzione di Rifiuti Speciali per codice di attività economica (tonnellate) - anno 2004

Produzione di Rifiuti Speciali per codice di attività economica (tonnellate) - , anno 2004.					
ATTIVITA' ECONOMICHE	Codice di attività ISTAT	Rifiuti Speciali non pericolosi		Rifiuti Speciali pericolosi	
		Potenza	Matera	Potenza	Matera
Agricoltura e pesca	01-05	283,5	260,1	18,5	19,2
Industria estrattiva	10-14	15.429,8	3.364,7	869,7	7,8
Industria alimentare	15	11.952,7	3.990,5	1.811,7	5,3
Industria tabacco	16	0,0	0,0	0,0	0,0
Industria tessile	17	259,9	5.527,0	5,6	3,6
Confezioni vestiario; preparazione e tintura pellicce	18	27,0	6,3	0,4	0,0
Industria conciaria	19	0,0	489,7	0,0	28,1
Industria legno, carta stampa	20-22	2.915,8	3.447,6	29,0	22,0
Raffinerie petrolio, fabbricazione coke	23	0,0	5.120,8	1,0	256,0
Industria chimica	24	283,4	2.351,2	67,7	325,6
Industria gomma e materie plastiche	25	5.765,6	1.946,9	103,3	103,1
Industria minerali non metalliferi	26	3.057,0	2.394,5	257,5	34,8
Produzione metalli e leghe	27	93.970,9	0,0	12.323,1	0,0
Fabbricaz. e lavoraz. prodotti metallici, escluse macchine ed impianti	28	23.353,6	302,3	174,1	4,6
Fabbricazione apparecchi elettrici, meccanici ed elettronici	29-33	1.921,9	170,8	872,3	68,3
Fabbricazione mezzi di trasporto	34-35	59.625,2	303,5	4.113,2	16,8
Altre industrie manifatturiere	36-37	27.945,5	6.593,2	38,4	40,2
Produzione energia elettrica, acqua e gas	40-41	9.776,6	1.144,2	161,8	18,0
Costruzioni	45	483,9	1.913,1	225,4	721,9
Commercio, riparazioni e altri servizi	50-55	4.972,8	1.544,9	980,3	465,8
Trasporti e comunicazione	60-64	225,0	148,8	2.340,2	923,3
Intermediazione finanziaria, assicurazioni ed altre attività professionali	65-74	311,1	1.362,8	53,5	746,9
Pubblica amministrazione, istruzione e sanità	75-85	1.617,1	2.420,8	675,6	286,6
Trattamento rifiuti e depurazione acque di scarico	90	86.025,8	1.710,4	394,0	8,3
Altre attività di pubblico servizio	91-99	102,0	3,2	100,8	7,3
Non Determinato (N.D.)					
TOTALE		350.306,1	46.517,3	25.617,1	4.113,6

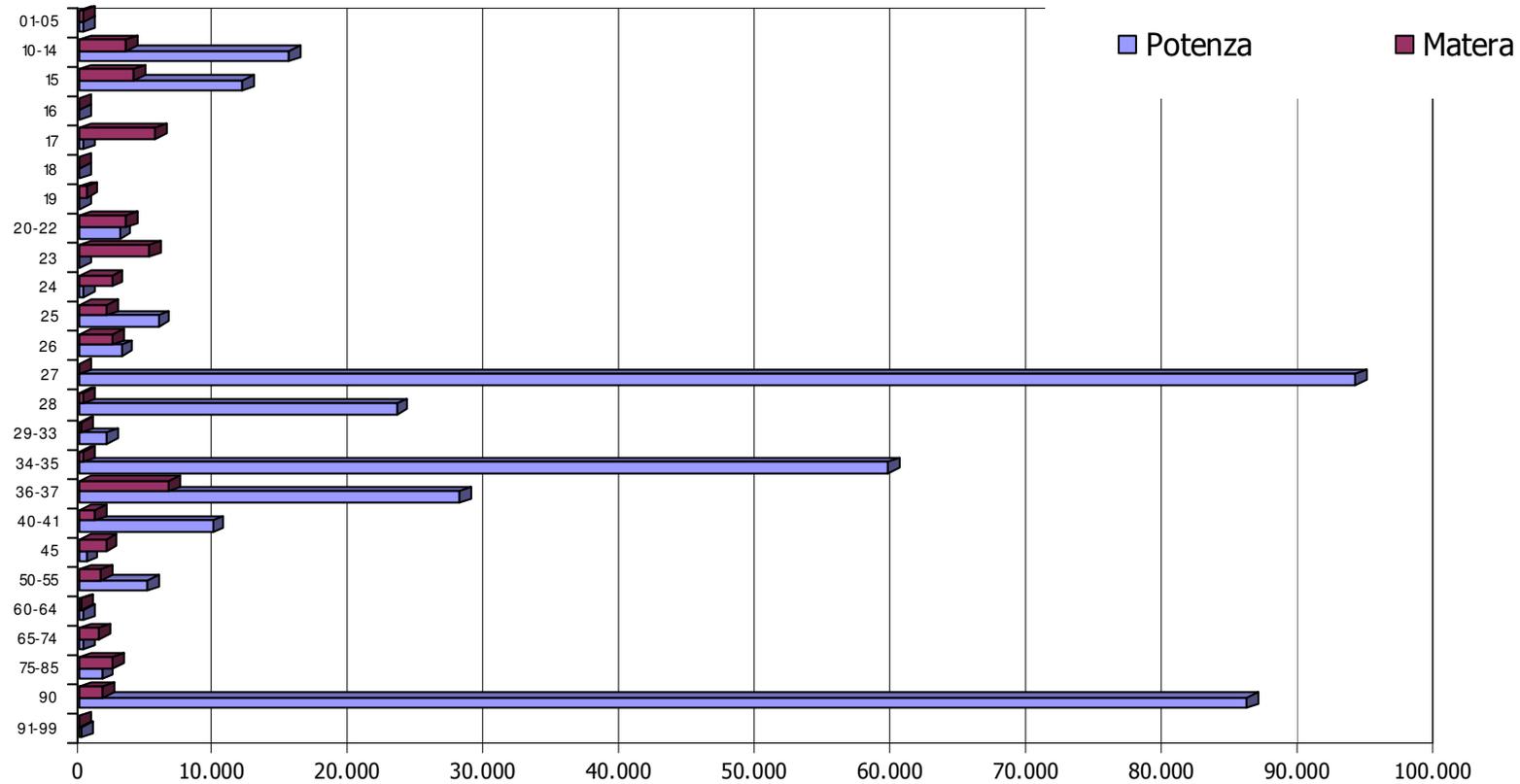


Figura 3.6a - Produzione di Rifiuti Speciali non Pericolosi per codice di attività economica (tonnellate), anno 2004.

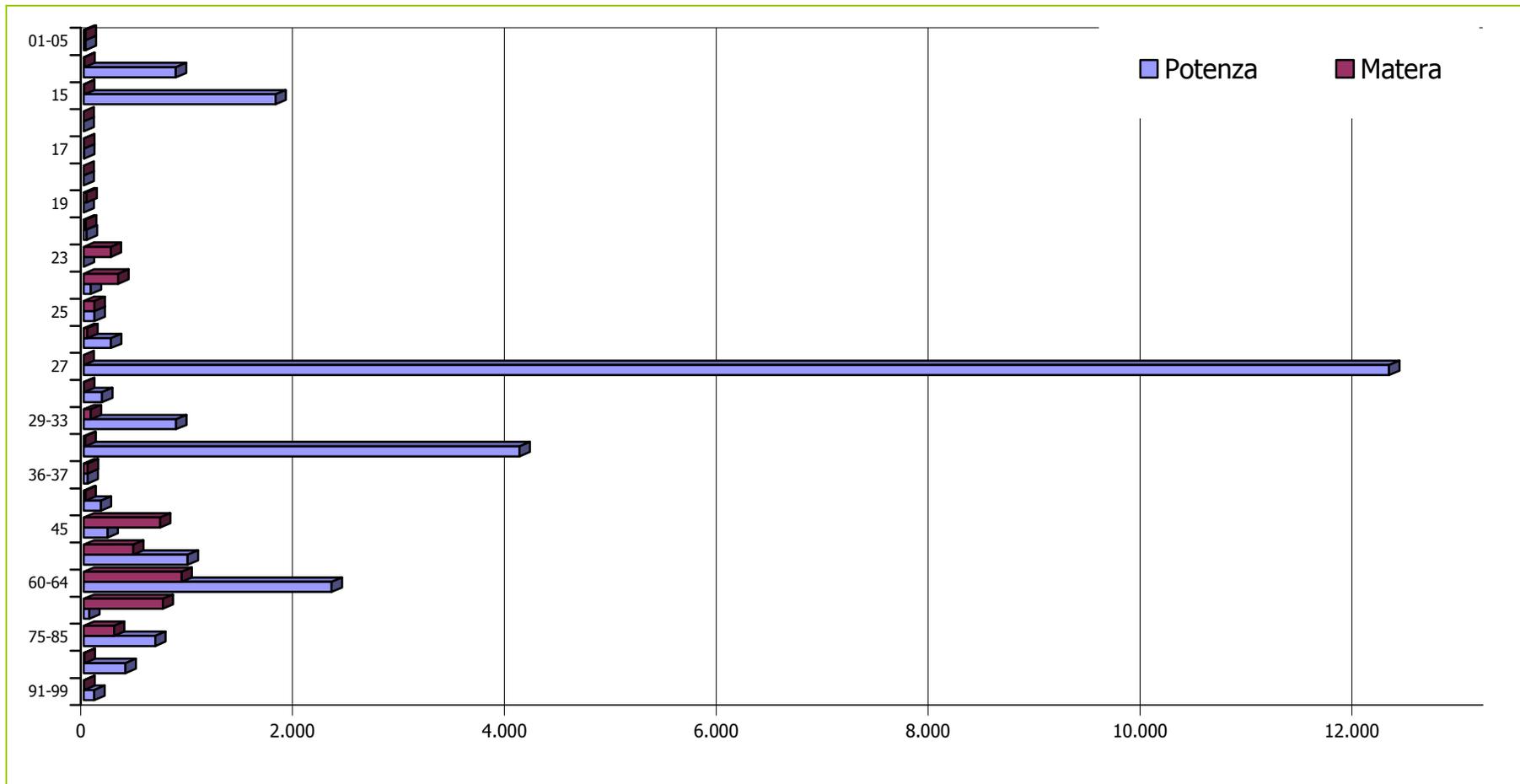


Figura 3.6b - Produzione di Rifiuti Speciali Pericolosi per codice di attività economica (tonnellate), anno 2004.

Tabella 3.12 - Smaltimento Regionale di Rifiuti Speciali (tonnellate), anno 2002 - 2004

Smaltimento Regionale di Rifiuti Speciali (tonnellate), anno 2002 - 2004.								
Anno	Deposito sul o nel suolo	Tratt. in amb. Terrestre	Tratt. Biologico	Tratt. Chimico Fisico	Incenerimento a terra	Ragg. Prelim. a operaz. da D1 a D12	Ricond. Prelim. a operaz. D1 a D13	Deposito prelim. a operaz. Da D1 a D14
	D1	D2	D8	D9	D10	D13	D14	D15
2002	157.742	-	86.305	42.800	20.758	-	-	11.008
2003	150.544	33	86.778	49.886	14.928	-	-	12.536
2004	176.923	22	85.438	67.501	20.000	-	-	16.594

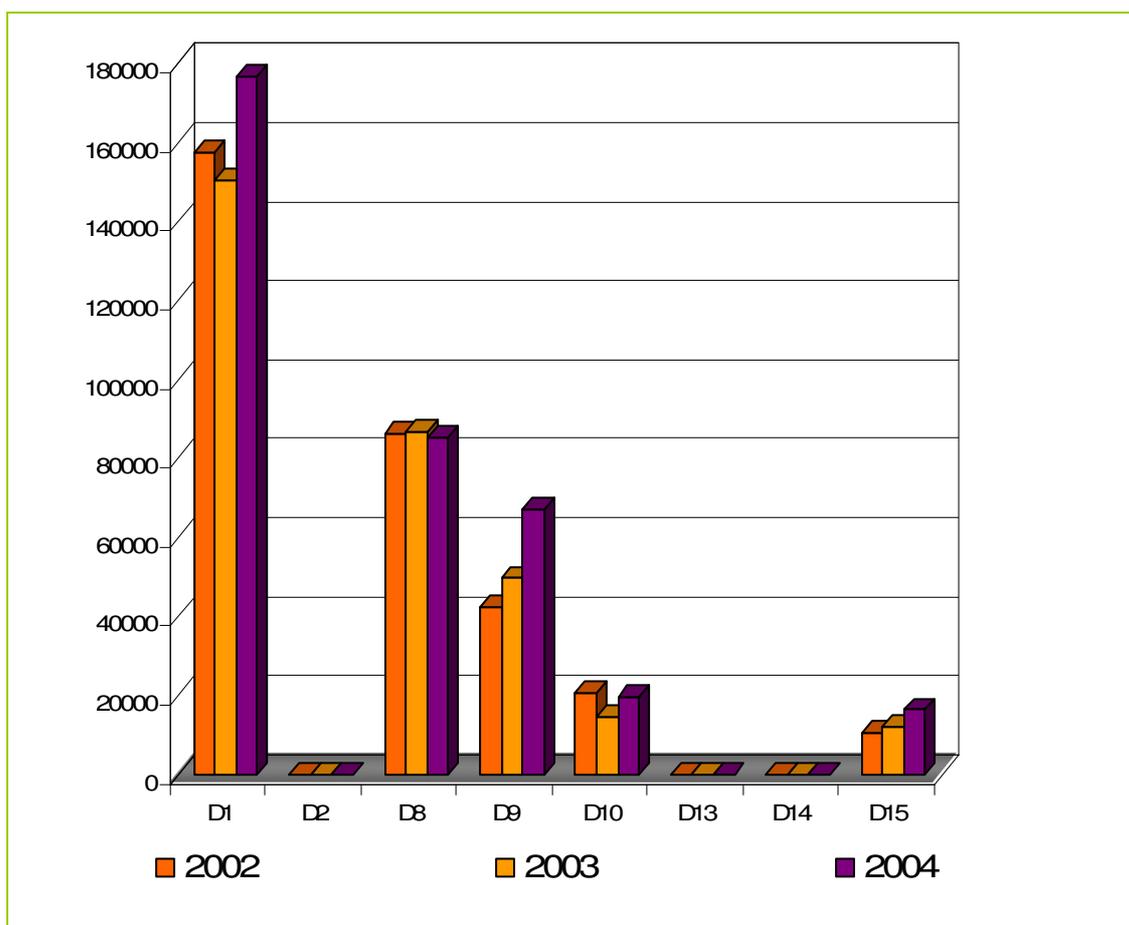


Figura 3.7 - Quantità di Rifiuti Speciali per tipologia di smaltimento (tonnellate), anno 2002 - 2004.

Tabella 3.13 - Operazioni di Recupero di Rifiuti Speciali Regionali (tonnellate), anno 2002 - 2004

Operazioni di Recupero di Rifiuti Speciali Regionali (tonnellate), anno 2002 - 2004.												
Anno	Utilizzo come combustibili	Rigenera/recupero di solventi	Ricicl/rec sost. org. (non solventi)	Ricicl/rec metalli o comp. Met.	Ricicl/rec di sostanze inorganiche	Rigenerazione di acidi e basi	Rec. Captatori di inquinanti	Rec. dei prodotti provenienti dai catalizzatori	Rig. e altri reim. di oli	Spand. sul suolo agricolo	Util. rifiuti da operazioni da R1 a R10	Messa in riserva per operaz. da R1 a R12
	R1	R2	R3	R4	R5	R6	R7	R8	R9	R10	R11	R13
2002	5.428	-	23.632	63.128	37.934	-	-	-	-	1.638	-	29.143
2003	6.364	-	19.437	37.222	115.874	-	-	-	-	2.078	-	30.473
2004	4.018	-	23.898	50.587	106.511	-	-	-	-	4.030	-	32.243

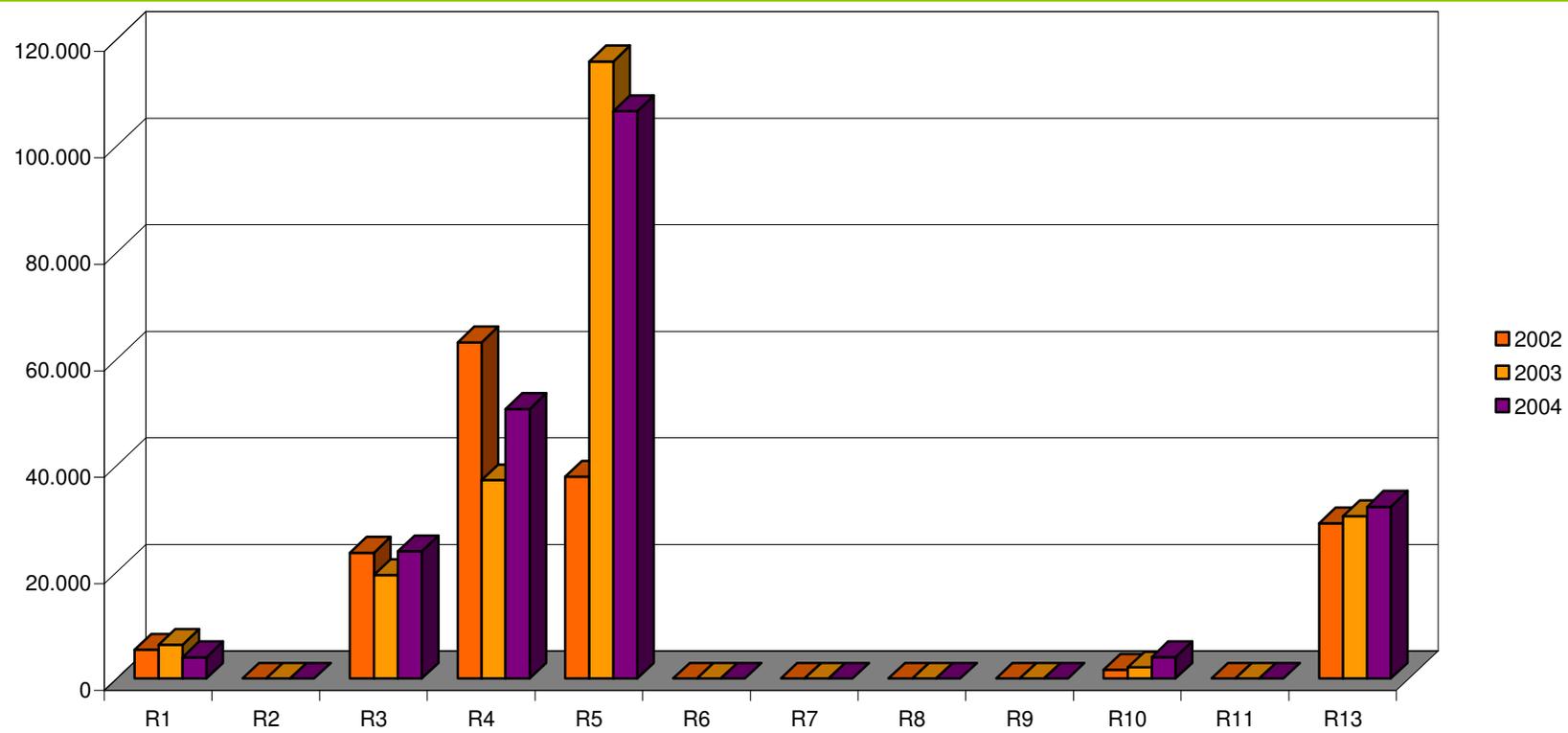


Figura 3.8 - Quantità di Rifiuti Speciali per tipologia di recupero (tonnellate), anno 2002 - 2004.

INDICATORE

QUANTITÀ DI RIFIUTI URBANI RACCOLTI IN MODO DIFFERENZIATO

Scopo

Verifica l'efficacia delle politiche finalizzate alla promozione della raccolta differenziata di rifiuti, con particolare riguardo alla carta, al vetro e alla plastica.

Descrizione

L'indicatore misura la quantità di rifiuti urbani raccolta in modo differenziato.

Unità di misura

Tonnellate/anno.

Fonte dati

Dichiarazioni MUD 2003 – 2004 - 2005.
Rapporto Rifiuti 2006 – APAT.

Note tabelle

Nella tabella 14 vengono riportate le informazioni disponibili relative alle quantità di rifiuti urbani raccolti in modo differenziato.

Nella tabella 15 viene riportato il dato in percentuale della raccolta differenziata.

Obiettivi fissati dalla normativa

L'art. 24 del D.Lgs. n° 22/97 disponeva che in ogni ambito territoriale ottimale doveva essere assicurata una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle seguenti percentuali minime di rifiuti prodotti:

- a) 15% entro due anni dalla data di entrata in vigore del Decreto;
- b) 25% entro quattro anni dalla data di entrata in vigore del Decreto;
- c) 35% a partire dal sesto anno successivo alla data di entrata in vigore del Decreto”.

Tabella 3.14 - Quantità Rifiuti Urbani raccolti in modo differenziato (tonnellate), anno 2002 - 2005

Quantità Rifiuti Urbani raccolti in modo differenziato (tonnellate), anno 2002 - 2005.				
	Anno			
	2002	2003	2004	2005
Potenza	7.276	8.476	9.540	10.472
Matera	4.103	5.751	4.060	4.294
Basilicata	11.379	14.227	13.600	14.766

Tabella 3.15 - Percentuale di Rifiuti Urbani raccolti in modo differenziato, anno 2002 - 2005

Tabella 15 - Percentuale di Rifiuti Urbani raccolti in modo differenziato, anno 2002 - 2005.					
	Anno				
	2002	2003	2004	2005	Variazione quota percentuale RD 2004-2005
Potenza	5,2%	6,3%	7,0%	7,3%	0,3%
Matera	4,6%	5,1%	4,0%	3,4%	-0,6%
Basilicata	5,0%	6,0%	5,7%	5,5%	-0,2%

Rifiuti urbani

Di seguito viene riportato il dettaglio dei rifiuti urbani.

Tabella 3.16 - Produzione totale regionale di Rifiuti Urbani (tonnellate), anni 2001-2005

Produzione totale regionale di Rifiuti Urbani (tonnellate), anni 2001-2005.					
	2001	2002	2003	2004	2005
	Quantità	Quantità	Quantità	Quantità	Quantità
Produzione totale RU [t]	217.498	228.676	239.000	237.261	268.100
Produzione pro capite RU [Kg]	364	383	401	398	451

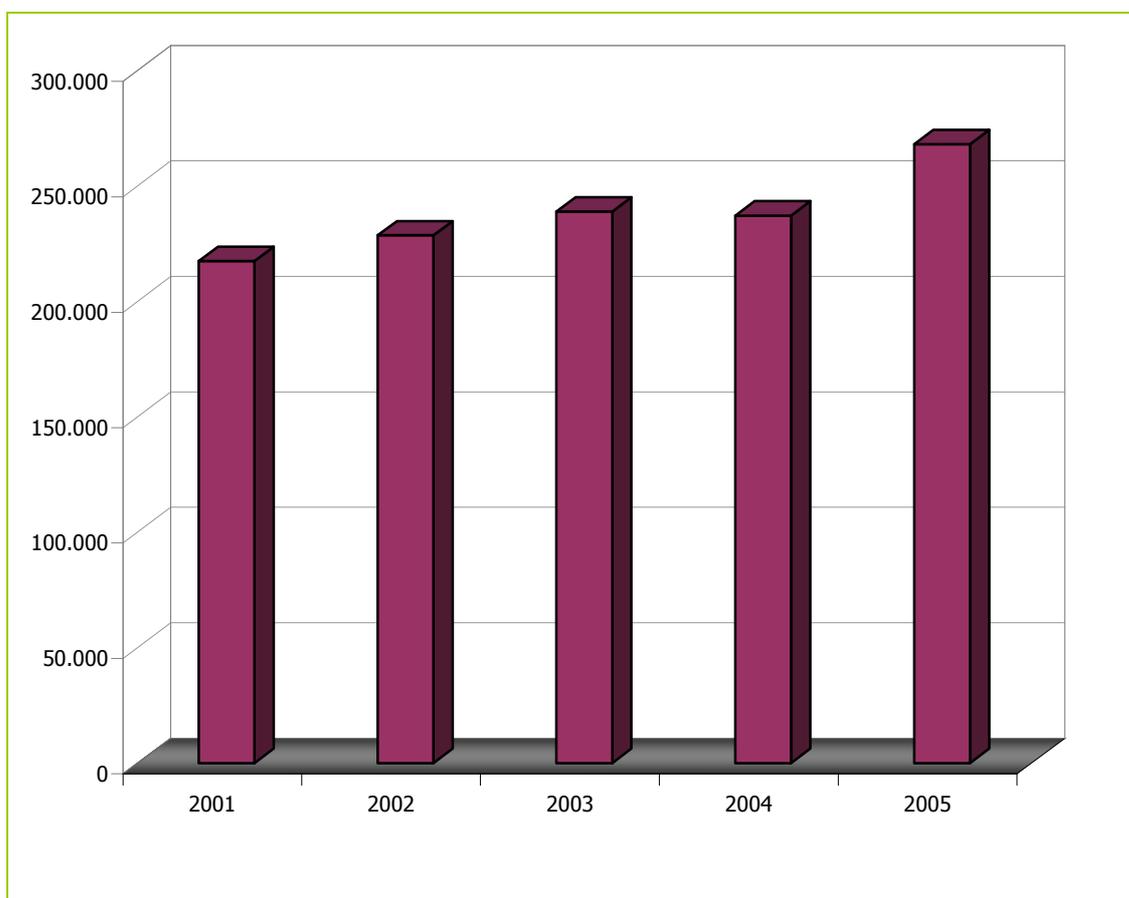


Figura 3.9 – Andamento della produzione totale di Rifiuti Urbani (tonnellate), anno 2001 - 2005.

Tabella 3.17 - Produzione Rifiuti Urbani per Provincia (tonnellate), anni 2004-2005

Produzione Rifiuti Urbani per Provincia (tonnellate), anni 2004-2005.				
Provincia	Produzione RU [t]		Pro capite produzione RU [Kg/abxanno]	
	2004	2005	2004	2005
Potenza	136.847	142.930	349	366
Matera	100.414	125.169	491	613
Basilicata	237.261	268.099	398	451

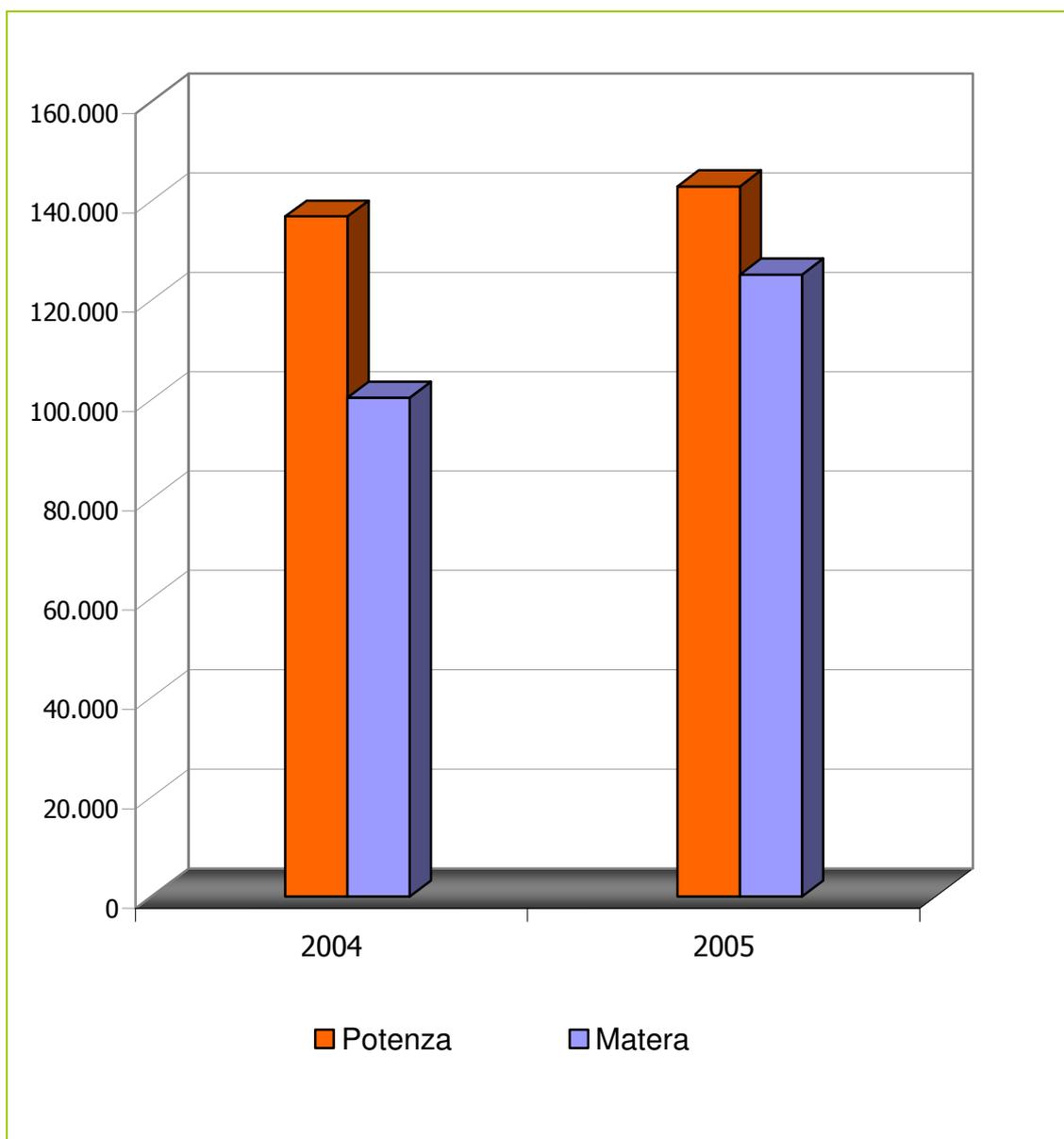


Figura 3.10a – Andamento della produzione di Rifiuti Urbani per Provincia (tonnellate), anno 2004 - 2005.

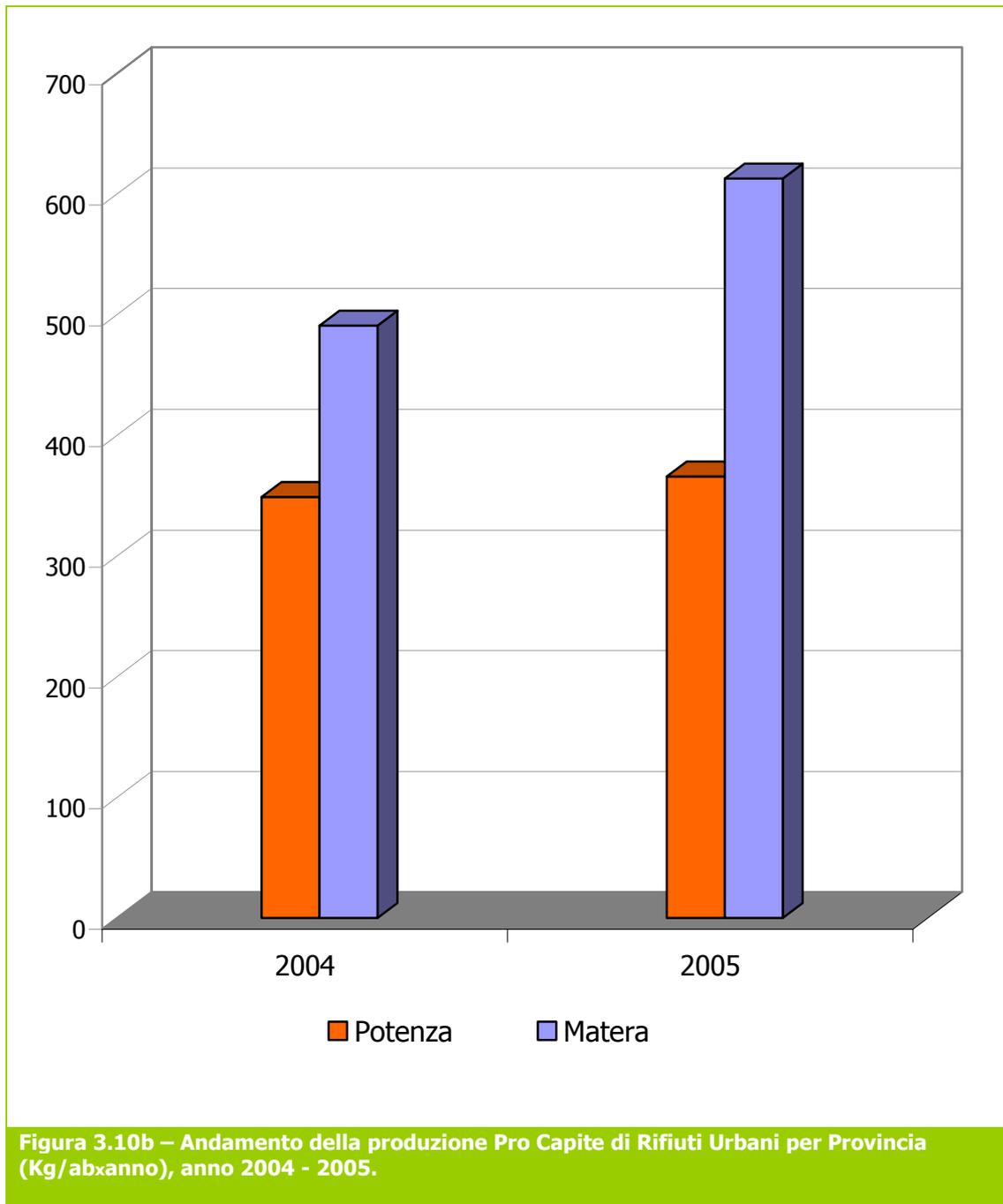


Tabella 3.18 - Modalità di raccolta dei rifiuti urbani per provincia (tonnellate), anno 2004

Modalità di raccolta dei rifiuti urbani per provincia (tonnellate), anno 2004					
Provincia	Abitanti	Rifiuti urbani misti [t]	Raccolta differenziata [t]	Ingombranti a smaltimento [t]	Produzione totale RU [t]
Potenza	392.218	126.988	9.540	320	136.847
Matera	204.328	96.354	4.060	0	100.414
Basilicata	596.546	223.342	13.599	320	237.261

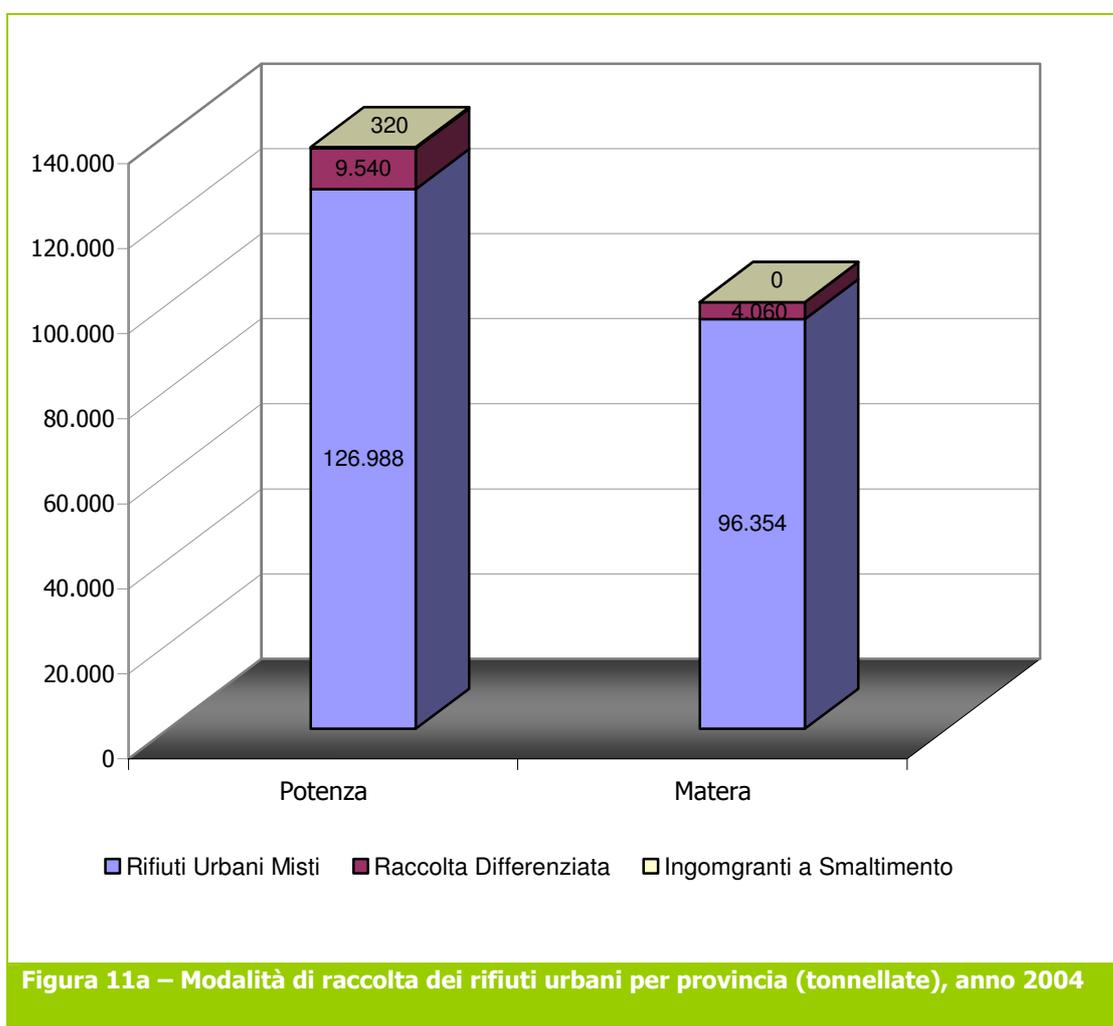


Figura 11a – Modalità di raccolta dei rifiuti urbani per provincia (tonnellate), anno 2004

Tabella 3.19 - Modalità di raccolta dei rifiuti urbani per provincia (tonnellate), anno 2005

Modalità di raccolta dei rifiuti urbani per provincia (tonnellate), anno 2005.					
Provincia	Abitanti	Rifiuti urbani misti [t]	Raccolta differenziata [t]	Ingombranti a smaltimento [t]	Produzione totale RU [t]
Potenza	390.068	132.217	10.472	242	142.931
Matera	204.018	120.876	4.294	0	125.170
Basilicata	594.086	253.093	14.766	242	268.101

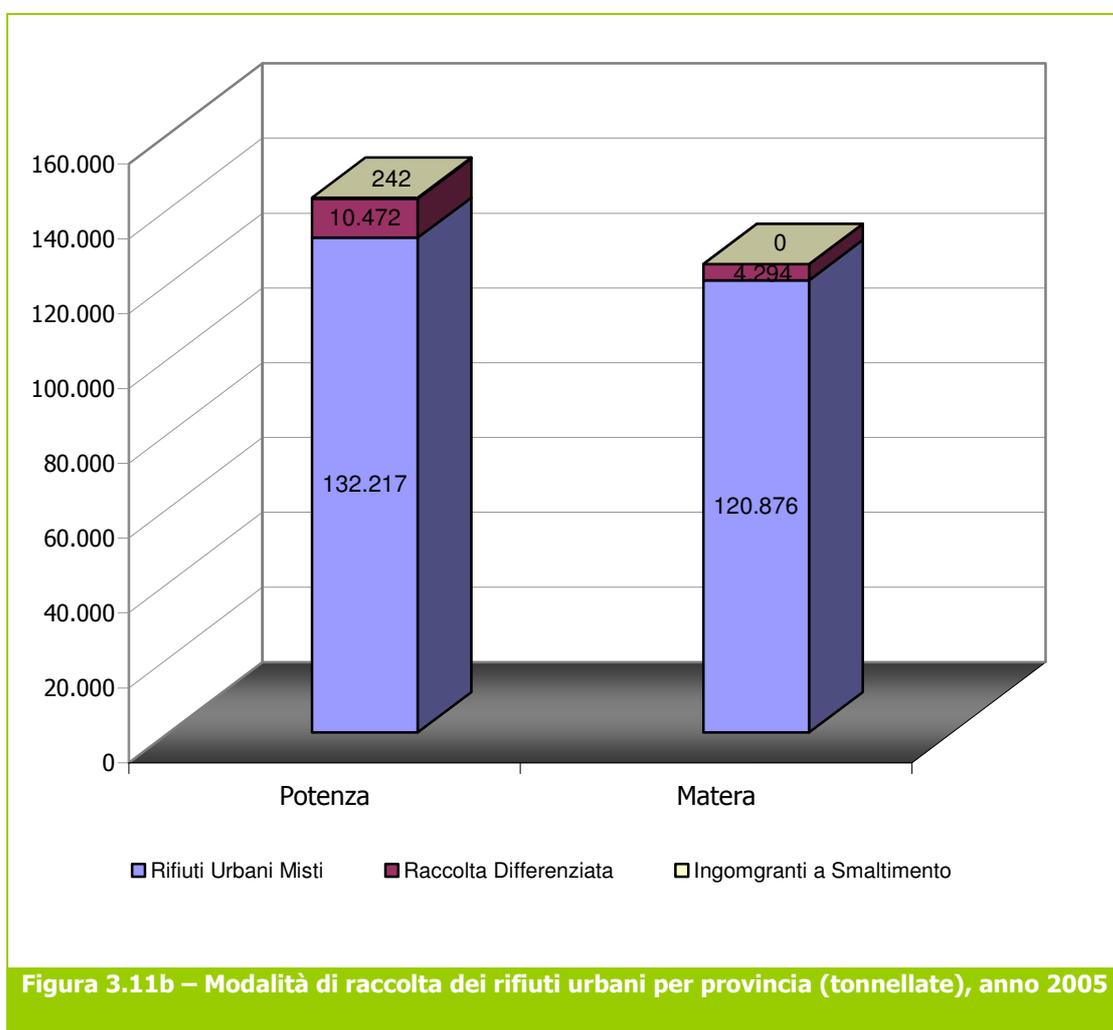


Figura 3.11b – Modalità di raccolta dei rifiuti urbani per provincia (tonnellate), anno 2005

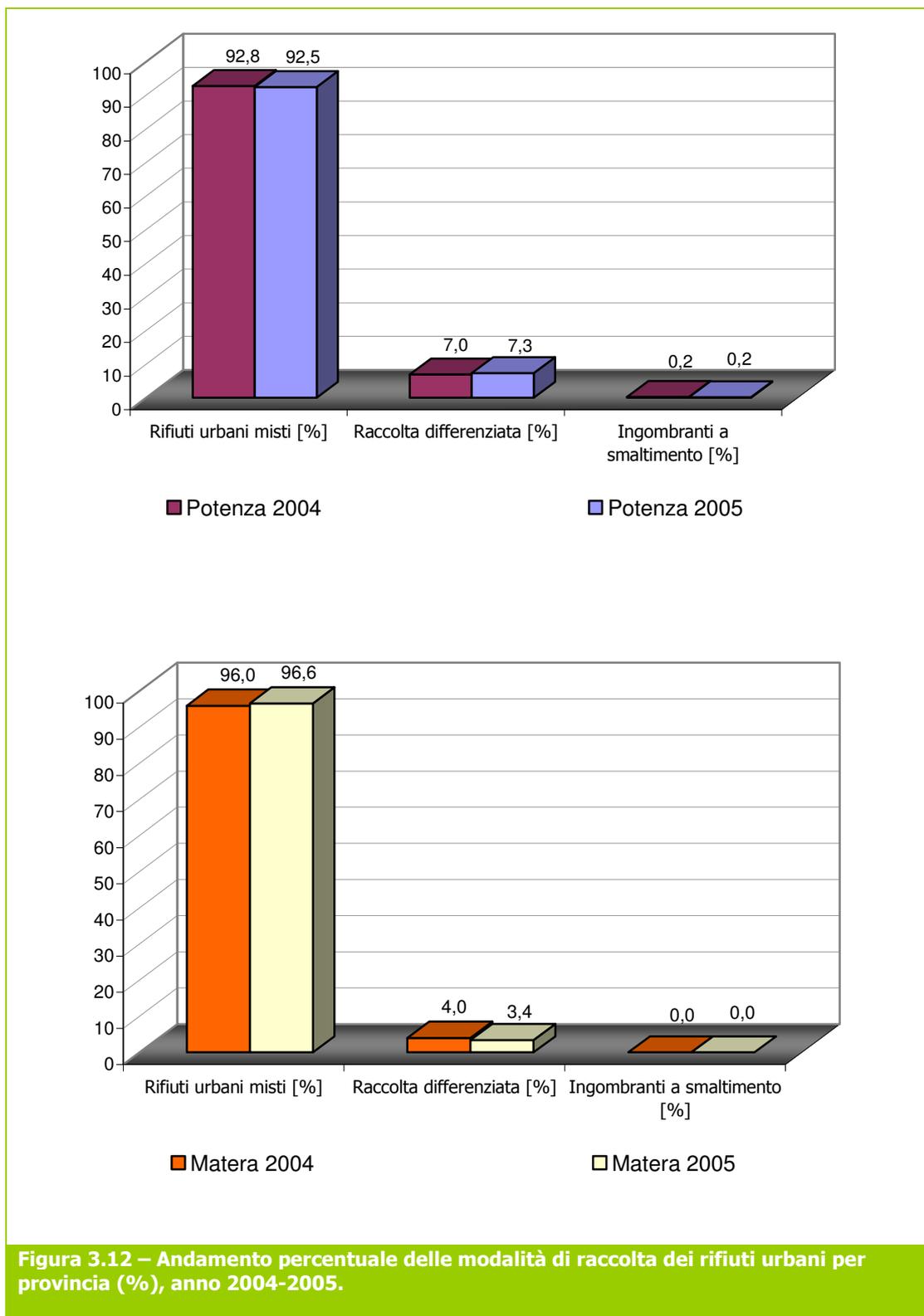


Figura 3.12 – Andamento percentuale delle modalità di raccolta dei rifiuti urbani per provincia (%), anno 2004-2005.

Tabella 3.20 - Raccolta differenziata delle diverse frazioni merceologiche per provincia (tonnellate), anno 2004

Raccolta differenziata delle diverse frazioni merceologiche per provincia (tonnellate), anno 2004.														
Provincia	Raccolta differenziata	Organico	Sfalci e Potat.	Vetro	Plastica	Legno	Carta	Metalli	Alluminio	Tessili	RAEE	Ingomb. a recupero	Raccolta Selettiva	Altro
Potenza	9.539,8	0,0	2,5	604,5	798,3	4,2	5.364,9	16,6	0,0	101,7	198,7	2.018,1	15,0	415,3
Matera	4.059,6	975,9	45,0	142,1	236,1	0,0	1.577,0	85,5	0,0	1,3	170,0	798,1	28,6	0,0
Basilicata	13.599,4	975,9	47,5	746,6	1.034,4	4,2	6.941,9	102,1	0,0	102,9	368,7	2.816,2	43,6	415,3

Tabella 3.21 - Raccolta differenziata delle diverse frazioni merceologiche per provincia (tonnellate), anno 2005

Raccolta differenziata delle diverse frazioni merceologiche per provincia (tonnellate), anno 2005.														
Provincia	Raccolta differenziata	Organico	Sfalci e Potat.	Vetro	Plastica	Legno	Carta	Metalli	Alluminio	Tessili	RAEE	Ingomb. a recupero	Raccolta Selettiva	Altro
Potenza	10.471,7	1,1	1,2	946,0	6,4	5.951,5	848,7	120,9	0,0	0,0	388,3	1.894,5	20,2	293,0
Matera	4.293,7	25,0	177,7	243,0	115,7	2.180,4	642,8	274,5	0,0	7,8	192,4	417,8	16,6	0,0
Basilicata	14.765,4	26,1	178,9	1.189,0	122,1	8.131,9	1.491,4	395,4	0,0	7,8	580,7	2.312,3	36,8	293,0

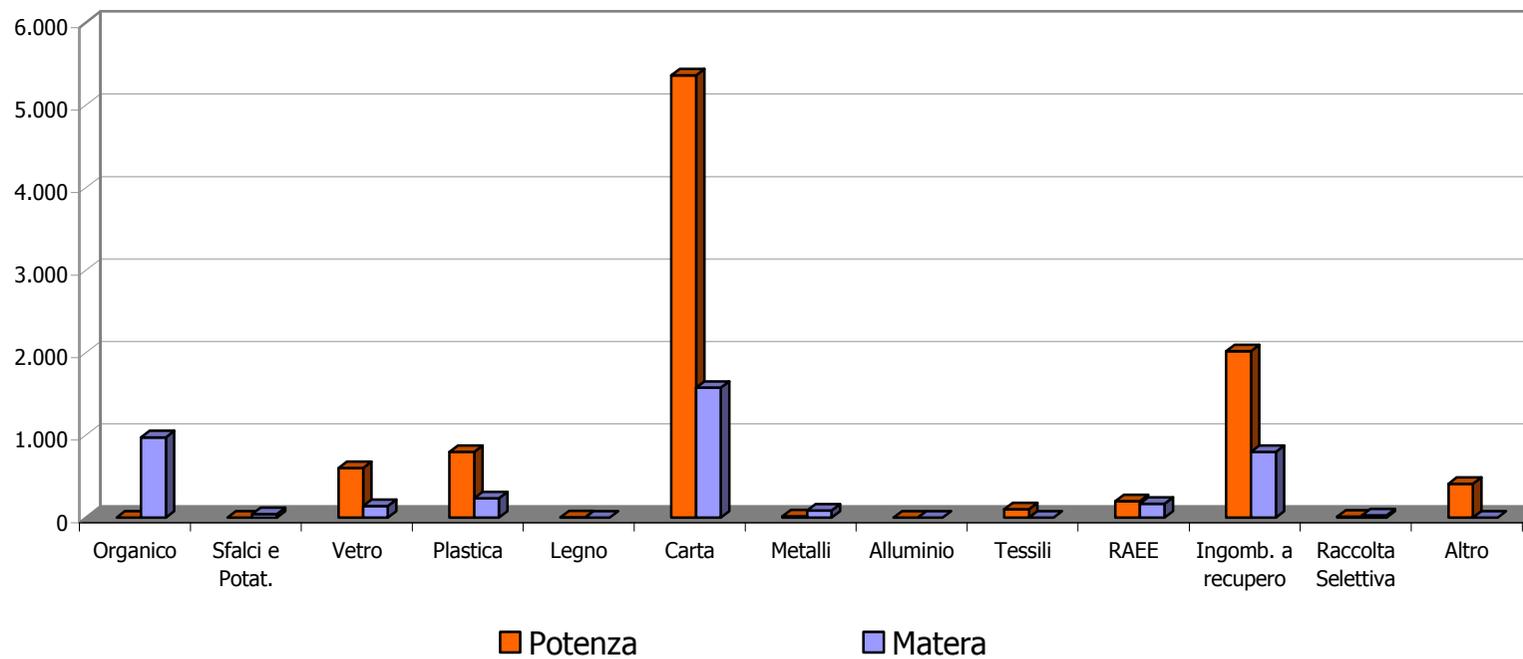


Figura 3.13 – Andamento provinciale della raccolta differenziata delle diverse frazioni merceologiche (tonnellate), anno 2004.

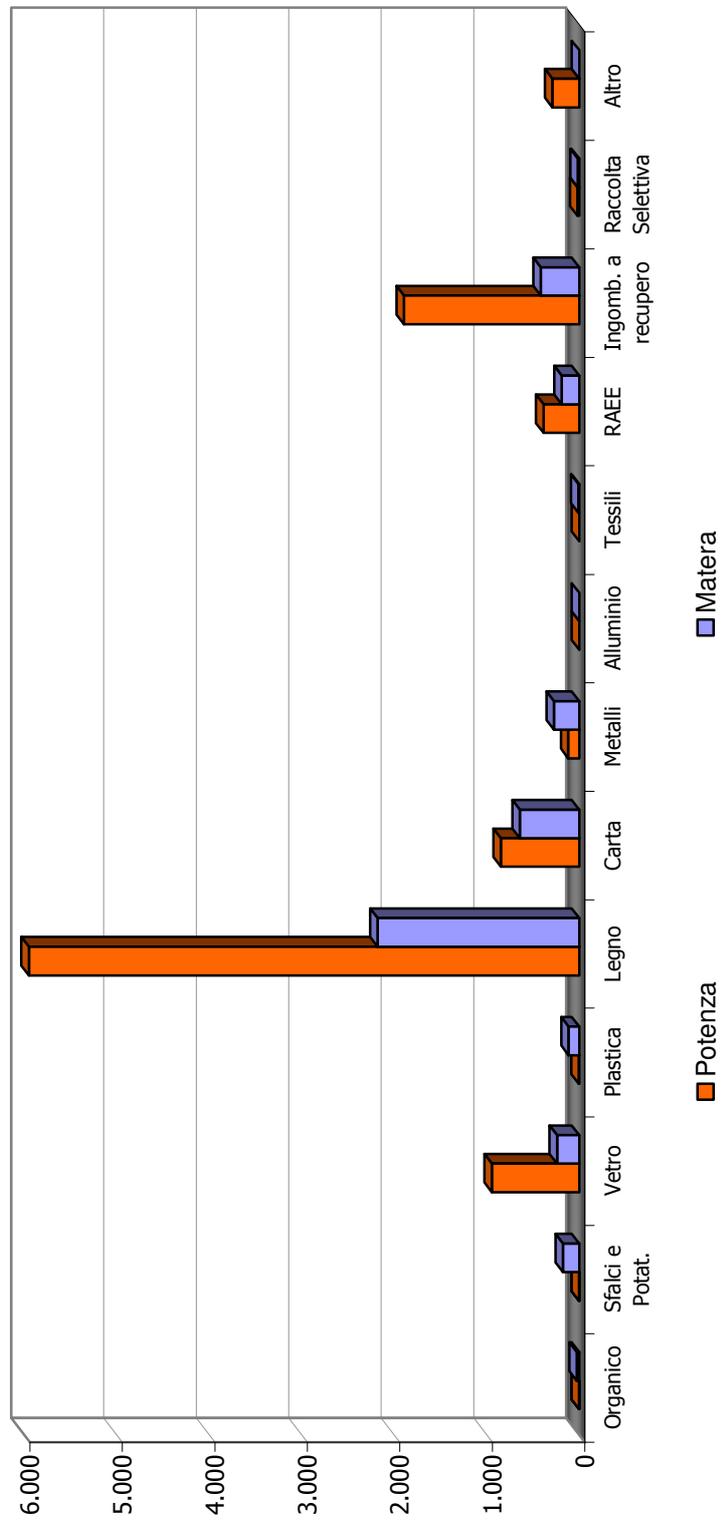


Figura 3.14 – Andamento provinciale della raccolta differenziata delle diverse frazioni merceologiche (tonnellate), anno 2005.

Tabella 3.22 - Discariche per Rifiuti Urbani - Basilicata 2005

Discariche per Rifiuti Urbani - Basilicata 2005.

Provincia	Comune	Volume autorizzato m ³	Capacità residua m ³ al 31/12/2005	RU smaltiti (t/a)	Fanghi da depurazione acque reflue urbane (t/a)	Altri RS smaltiti (t/a)	Regime autorizzatorio
							Scad. Autorizz.
							Data autorizz.
Numero 12 discariche per RU							
MT	Ferrandina	60.000	8.000	21.195	0	0	01/07/2003 01/06/2008
MT	Montalbano Jonico	40.000	0	451	0	0	28/06/2001 04/03/2005
MT	Pomarico	60.000	15.041	1.888	0	0	26/06/2003 30/06/2008
MT	Salandra	200.000	90.000	3.763	0	1.806	01/07/2003 01/07/2008
MT	Tricarico	79.000	70.000	4.200	3.400	3.700	13/06/2005 13/06/2010
PZ	Acerenza	100.000	20.649	10.007	0	0	14/03/2002 30/06/2006
PZ	Atella	133.000	9.019	19.985	0	0	30/06/2006 30/08/2006
PZ	Lauria	121.000	54.287	15.833	0	0	30/06/2006 30/08/2006
PZ	Moliterno	164.800	134.716	10.405	0	0	30/06/2006 30/08/2006
PZ	Potenza	130.000	5.826	41.739	0	0	30/06/2006 30/08/2006
PZ	Sant'Angelo Le Fratte	5.300	3.370	256	0	0	30/06/2006 30/08/2006
PZ	Sant'Arcangelo	92.000	71.545	10.615	0	0	30/06/2006 30/08/2006

Il quadro Regionale

Quadro regionale Rifiuti - anno 2004-2005.			
	Potenza	Matera	Basilicata
<i>Anno 2004</i>			
Produzione totale di rifiuti [tonnellate]	513.083	151.058	664.141
Quantità di rifiuti smaltiti in discarica [tonnellate]	234.502	120.134	354.636
Numero di discariche per Rifiuti Speciali	7	4	11
Numero di discariche per Rifiuti Urbani	7	8	15
Quantità di rifiuti inceneriti [tonnellate]	45.000	0	45.000
Impianti di incenerimento	1	0	1
Quantità di rifiuti speciali recuperati [tonnellate]	n.d.	n.d.	221.287
<i>Anno 2005</i>			
Quantità di rifiuti urbani [tonnellate]	142.930	125.169	268.099
Quantità di rifiuti raccolti in modo differenziato [tonnellate]	10.472	4.294	14.766
Raccolta differenziata [%]	7,3	3,4	5,5

Bibliografia

1. **A.N.P.A. – O.N.R.** – *Rapporto Rifiuti 2001* – Roma, 2001.
2. **Regione Basilicata: Dipartimento sicurezza sociale e politiche ambientali. Ufficio Tutela della Natura** – *L’Ambiente in Basilicata 1999: stato dell’Ambiente regionale* – Potenza, marzo 2000.
3. **Ministero dell’Ambiente** – *Relazione sullo stato dell’Ambiente 2001* – Roma, 2001.
4. **A.P.A.T. – O.N.R.** – *Rapporto Rifiuti 2002* – Roma, 2002.
5. **A.N.P.A. – O.N.R.** – *Secondo Rapporto sui Rifiuti Urbani e sugli Imballaggi e Rifiuti di Imballaggio* – Roma, febbraio 1999.
6. **A.N.P.A. – O.N.R.** – *Primo Rapporto sui Rifiuti Speciali* – Roma, 1999.
7. **A.N.P.A. – O.N.R.** – *I Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche* – Roma, 2000.
8. **A.N.P.A. – O.N.R.** – *Definizione di standard tecnici nei servizi di igiene urbana* – **Roma, 2001.**
9. **A.N.P.A. – O.N.R.** – *Accordi di programma nel settore dei rifiuti (primo rapporto)* – Roma, 2001.
10. **A.N.P.A. – O.N.R.** – *I Rifiuti del comparto alimentare: studio di settore* – Roma, 2001.
11. **A.N.P.A.** – *Metodi di analisi del compost* – Roma, 2001.
12. **A.N.P.A.** – *I Rifiuti da costruzione e demolizione (aspetti normativi e gestionali)* – Roma, 2001.
13. **A.N.P.A.** – *Il sistema ANPA di contabilità dei rifiuti (prime elaborazioni dei dati)* – Roma, 1998.
14. **A.P.A.T. – O.N.R.** – *Rapporto Rifiuti 2005* – Roma, 2005.
15. **A.P.A.T. – O.N.R.** – *Rapporto Rifiuti 2006* – Roma, 2006.